

Espansione

E-COMMERCE Rivoluzione nella logistica **UNIVERSITA'** Cospicue risorse dal PNRR

COACHING La relazione e la comunicazione **TECNOLOGIA** Senza smartphone non si

vive **INGIUSTIZIA** Ritardi nei risarcimenti **INTEGRATORI** Valgono quattro miliardi all'anno

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NR/00672/03/2022 PERIODICO ROC



Un salto nel futuro

Larissa Iapichino



IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Conosci il tuo patrimonio
- Efficienti i tuoi processi
- Valuti le performance

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services



Sommario

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE

Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE

Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE

0171.392211

UFFICIO MARKETING

0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl

Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA

Rotolito S.p.A., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.A.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO

Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090
Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI

Il servizio informazioni per abbonamenti è
in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30
alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail:
diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23
versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce
la massima riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e le possibilità di richiederne
gratuitamente la rettifica o la cancellazione
ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679
del Parlamento europeo e norme collegate
scrivendo a Newspaper Milano Srl, via
Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN),
oppure inviare una e-mail a: diffusione.
newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il
Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n°
253. La testata Espansione è di proprietà di
Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icone © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
55.000 copie.

8 - 10 **Larissa Iapichino.** Un salto
nel futuro

16 - 18 **Logistica.** Le ricadute della
rivoluzione dell'e-commerce

20 - 21 **Pnrr.** Come può cambiare
l'Università

28 - 29 **Tecnologia.** Senza smartphone
non si vive

32 - 33 **Liquidità.** Il bersaglio dell'
inflazione

36 - 37 **Orizzonti internazionali.** Il
futuro di Cuba

40 - 43 **Trend.** Moda lusso e arte
guidano gli acquisti

44 - 46 **Casa.** Sempre più multitasking
nelle famiglie

52 - 54 **Web.** Il peso ambientale della
rete

60 - 61 **EWine.** Consigli per acquistare
un buon vino online



BARTOLI - p. 22



CUGIA DI SANT'ORSOLA - p. 12



SANTUCCI - p. 56

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Segui Espansione sui social !

In tempi di guerra bisogna ragionare con la mente fredda e sperare. La speranza di superare al più presto questo conflitto nel cuore dell'Europa è rappresentata dal sorriso di Larissa Iapichino, la giovanissima campionessa di atletica cui è dedicata la copertina di questo numero di Espansione. Un salto nell'aria, un volo per superare gli ostacoli che si presentano in ogni momento della vita e in questo periodo più di sempre. Larissa è ventenne e, come tutti i suoi coetanei, ha passato gli ultimi due anni della vita tra pandemia e guerra. Ha studiato e si è allenata, come ha potuto. A questa generazione dobbiamo delle scuse. E' quello che ha fatto il docente di un liceo scientifico al termine dello scorso anno scolastico trascorso tra lezioni a distanza e tante paure. Purtroppo il suo messaggio non è superato, anzi oggi assume ancor più forza. L'ho ritrovato tra gli appunti scritti su una vecchia moleskine e lo propongo per la vostra riflessione: "Non darò a tutti 10, ma non darò neppure alcuna insufficienza. Ringrazio i miei alunni per la grande lezione di maturità e re-

sponsabilità, che mi stanno dando. Ogni giorno sono con me nelle video lezioni. I loro volti, le loro voci, al computer, sono uno squarcio di bellezza e di speranza nel cielo plumbeo di questa pandemia. L'insufficienza la darò invece a me e alla mia generazione, per non aver lottato abbastanza per lasciare loro un mondo migliore, per non aver fatto del nostro meglio per impedire che questo tempo, il tempo della loro fanciullezza e adolescenza, il loro tempo, fosse loro strappato, ridotto a scampoli di esistenza in spazi chiusi. Insufficienza per il nostro egoismo, per l'incapacità di aggiungere un posto a tavola e insieme lavorare per una Terra accogliente e solidale, per aver rinunciato, in nome del profitto, al grande sogno di tenerci tutti per mano e costruire la pace. Non posso dare insufficiente ai miei alunni, quando sono io ad essere stato insufficiente. A nome mio e per conto della mia generazione, vi chiedo scusa, ragazzi!". Costruire la pace, ha scritto il prof del liceo. Siamo noi a doverlo fare e non i giovanissimi. A loro, appunto, dobbiamo solo delle scuse.

Dopo la pandemia anche la guerra, con le immagini drammatiche di massacri, di città rase al suolo, di migliaia e migliaia di persone in fuga e sullo sfondo il rischio di una terza guerra mondiale che potrebbe essere l'ultima, secondo la previsione di Albert Einstein. "La quarta - disse lo scienziato - sarà combattuta con pietre e bastoni". Allora, pensiamoci. E soprattutto costruiamo la pace quando non piovono le bombe. Non sono coriandoli. Uccidono. ♦



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Apr^e le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****^e, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES
Grand Hotel Sitea

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it

La Vignetta

...QUESTO UOVO SEMBRA LA
METAFORA DI COME VA IL
MONDO OGGI: GRANDI
ASPETTATIVE E
SORPRESE
SEMPRE PIU'
DELUDENTI...!

T. PAPARELLI



Il personaggio



Larissa Iapichino Campionessa di salto e ora anche scrittrice

Matteo Menetti Cobellini

Firenze

Che questa graziosa signorina sia figlia d'arte conta ben poco. Perché nello sport, più che in altre attività, essere "figli di qualcuno" è spesso una corrotta forma del pensiero, insomma un pregiudizio. Se sei figlio di un avvocato, sarai uomo di legge. Se sei figlio di un cantante, saprai cantare. Nell'atletica è diverso. Nello sport è diverso. Forse esiste una predisposizione genetica per certe cose, forse no. Ma non è poi questione importante: l'eugenetica è stata sconfitta dalla storia. Ed è così che Larissa Iapichino, classe 2002, lunghista italiana, campionessa europea under 20 a Borås nel 2019 e detentrica del record mondiale under 20 indoor con 6,91 metri, conquista il titolo (sociale) di campionessa (sportiva). A pre-

scindere dal fatto che la mamma sia Fiona May (campionessa mondiale di salto in lungo), a prescindere dal fatto che il padre sia Gianni Iapichino, allenatore, astista e multiplista italiano. A prescindere da tutto, in fondo, se non da lei. Larissa: una storia normale dai contorni straordinari. A "Espansione", che l'ha raggiunta mentre finalizzava l'acquisto della nuova casa, pagata interamente con i suoi progressi sportivi, Larissa si è presentata come una ragazza, non come un'atleta. Certo, ha appena pubblicato un romanzo ("Correre in Aria" per Mondadori); certo, può saltare in lungo fino a quasi sette metri, che a pensarci è cosa davvero suggestiva, ma lei rimane una donna nel fiore degli anni, tutta ricolma di amori (uno solo,

in realtà), passioni, divertimento. Come racconta nel libro appena uscito, Iapichino si sente parte della Generazione Z, una collettività particolarmente traumatizzata dalla pandemia trascorsa, una generazione che è naturalmente anche molto social, molto informata e molto appassionata. Di cosa è appassionata Larissa? Di molte cose.

**"Lo sport
mi insegna
la disciplina.
Non mollare mai"**



Larissa lapichino. E' nata a Firenze nel 2002

Intanto, di sport: si allena molto (da un'ora e mezza a due ore al giorno), non segue- per ora – una dieta particolare (“Sono ancora troppo giovane”) e poi c'è il divertimento. Oh di quello ce n'è, ci mancherebbe altro. Ama i serial televisivi, tra tutti “Friends” (incredibilmente, considerato che siamo nei più puri anni '90) e ama leggere. Quando era piccolina, la brava maestra la sgridava spesso per un peccato veniale che tutti abbiamo commesso. Cioè leggere romanzi invece che studiare matematica. Larissa, durante le lezioni, si entusiasmava con la saga “The Hunger Games” di Suzanne Collins, dove la protagonista era una giovane forte e determinata (sarà un caso?) che in un certo senso rivoluzionava il mondo distopico in cui viveva. Ma questo è

un segreto, di quelli da non dire a nessuno. Si sa, le maestre alle volte si arrabbiano. Oggi invece questa bellissima eccellenza italiana ha letture meno feroci, ma più prosaicamente curiose verso il mondo che la circonda: Inferno, di Dan Brown, ambientato nella sua Firenze, è il suo romanzo preferito. A Firenze è nata, infatti, e a Firenze resta, nonostante i tanti viaggi. **Allenamento, disciplina, amici, lavoro, la nuova casa, il palmarès. La sua è una vita ordinaria?** Penso proprio di sì. Sento di vivere una vita normale, certo, lo sport mi impegna molto in quanto a disciplina, ma riesco a studiare tre o quattro ore al giorno. Giurisprudenza. Poi fisioterapia ed osteopatia, quando ne ho bisogno. Ma la mia giornata è piuttosto normale, la sera per esempio mi riposo, per-

ché, come sa, nello sport sono molto importanti le pause e il recupero. Sono parte dell'allenamento. **Chi sarà Larissa da grande?** Questo ancora non lo so, essere una sportiva ti porta via tanto tempo. C'è recupero fisico, recupero mentale. In fondo è come lavorare. Sono una studentessa lavoratrice. Mi piace studiare giurisprudenza, ma ancora non ho le idee chiare. **Nel suo libro, appena uscito, lei parla dello sport come strumento per superare le incertezze della vita...** Ogni sogno può essere accessibile, in un certo senso. La volontà di attuare i desideri serve ma non è tutto. Come diciamo noi in Toscana, ci vuole un po' di “ciccìa”, che poi sarebbe l'impegno, ma sempre a piccoli passi. →

La disciplina è questo: procedere un passo alla volta, senza volere bruciare le tappe. Lo sport nella formazione di una persona è un valore aggiunto. Vede, io ho percepito fortemente il valore dello sport durante la quarantena. La mia generazione si è trovata sperduta, forse più della vostra. Lo sport aiuta a fornire una prospettiva diversa, ti aiuta ad affrontare le difficoltà di petto; soprattutto insegna a rialzarsi quando si cade. Essere costanti e tornare più forti di prima. A me lo ha insegnato il mio infortunio, che mi impedito di partecipare a Tokyo. **Cosa le ha insegnato il suo infortunio?** Che non è mai finita. Che forse non finisce mai. E che quando ci si rialza, si è più forti di prima. **Sport. Basta essere disciplinati? O esiste un talento innato? E quanto è importante riuscire**

a capire i propri talenti per la sua generazione in generale? La fortuna aiuta gli audaci. Bene, è un detto ragionevolmente accettabile. La volontà ci vuole per essere forti. Ogni essere umano, io questo lo credo fortemente, possiede un talento. Alcuni di noi ne possiede più di uno. Il talento è nello scoprire il proprio talento. Ma è un punto di partenza, non l'arrivo. **I limiti e le virtù della sua generazione, quella che Lei nel suo libro chiama Z...** La mia generazione è più aperta rispetto alle altre e secondo me a giocare un ruolo fondamentale è il fatto che siamo a contatto con il mondo, attraverso i social e Internet: Abbiamo a disposizione l'enciclopedia più grande del mondo. Noi abbiamo in tasca la cultura che desideriamo studiare. Abbiamo un accesso immediato al sapere oggi.

"L'infortunio? Mi ha insegnato che non è mai finita"

Credo che sia questo a darci concretezza delle enormi possibilità che ci dà il mondo. Certamente il periodo che abbiamo vissuto recentemente, e lo dico solo perché mi sono confrontata con i miei amici, è stato particolarmente duro per noi. Certamente, accedere al "mondo intero" può essere anche pericoloso. C'è l'altra faccia della medaglia. Il mondo è meraviglioso, ma può essere anche terrificante. ♦

Larissa Iapichino. @Foto Luca Bonanni





*Il partner ideale
per la riqualificazione
del tuo patrimonio edilizio*

- VALUTAZIONE REQUISITI DELL'IMMOBILE
- STIPULA DEI CONTRATTI
- PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI
- ESECUZIONE DEI LAVORI
- ASSISTENZA FISCALE
- RICHIESTA INCENTIVI

Prime Green Solutions è il partner ideale per complessi condominiali, imprese, fondi immobiliari e privati. In qualità di general contractor affianca il condominio in tutto il processo, dalla progettazione, alla realizzazione degli interventi sino alla fase di accesso agli incentivi.

L'approccio integrato di Prime Green Solutions consente l'ottimizzazione dei tempi, dei costi e della qualità di tutto il processo di gestione degli incentivi fiscali.



UN GRANDE NETWORK SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Lo studio

Le operazioni di cartolarizzazione in ambito NPL

Terenzio Cugia di Sant'Orsola

Roma

La cartolarizzazione è uno strumento utilizzato per realizzare la cessione di crediti in blocco verso investitori professionali e qualificati, principalmente da parte degli istituti finanziari (originator): questi crediti vengono, di fatto, trasformati in titoli obbligazionari collocati sul mercato dei capitali, e permettono ai futuri investitori di incassare il diritto di credito insito nell'obbligazione. Pertanto, pur se spesso a sconti importanti sul valore nominale, questo strumento di finanza strutturata rappresenta una valida e soprattutto rapida soluzione nel processo di ristrutturazione dei bilanci degli istituti finanziari, rafforzando allo stesso tempo la stabilità finanziaria del settore. Al fine di realizzare in maniera efficiente questa tipologia di operazioni è di estrema importanza disporre di informazioni complete e veritiere circa i crediti

oggetto di cessione. Gli advisors rivestono quindi un ruolo fondamentale, in quanto la selezione dei crediti sottostanti è la parte più delicata del processo, e va fatta con cognizione di causa. Se, ad esempio, andassimo a creare un "pacchetto" di crediti che sono in parte recenti, ma in parte vecchi di oltre 10 anni, rischieremmo di "diluire" il valore del nuovo con una parte meno appetibile per il mercato, aumentando lo sconto medio e riducendo l'interesse degli investitori verso il collocamento. La segmentazione dei crediti sottostanti può essere fatta su molteplici criteri: dal cercare una unica tipologia di asset sottostante (hotel, residenziale, etc.), alla tipologia di procedura (concorsuale o esecutiva, etc), per "vintage" dei crediti, e tanti altri. L'importante, come in tutte le cose, è avere una strategia e soprattutto coerenza. Gli istituti finanziari sono par-

ticolarmente interessati a questo strumento per gli NPL, preferendolo spesso al recupero del credito tramite il ricorso al più tradizionale processo di aste immobiliari, anche in considerazione dei tempi di esecuzione, significativamente inferiori. Inoltre, il recupero dei crediti garantiti da un sottostante immobiliare, o la gestione di una ReoCo, non rappresentano il core business degli enti finanziatori. In questo modo, liberandosi della "zavorra" degli NPL possono dedicare i propri teams di esperti agli UTP (Unlikely to Pay, crediti in difficoltà ma ancora in parte performing), nella speranza di recuperare il cre-

Strumento di finanza strutturata che rafforza gli istituti finanziari



ditore e farlo tornare “in bonis”. L’esplosione delle cartolarizzazioni di NPL in Italia è avvenuta soprattutto grazie alla garanzia esplicita dello Stato tramite le GACS, che hanno di fatto ridotto il rischio finanziario per gli investitori delle tranches “senior”. Dal 2016 l’ammontare di cartolarizzazioni con sottostante crediti immobiliari in Italia è pari a circa Euro 96 miliardi. Ma ricordiamoci che il debitore sottostante alle cartolarizzazioni, al momento della cessione dell’obbligazione, non ha ancora ripagato il debito, e che l’intero impianto della cartolarizzazione verte sul rispetto dei prezzi di recupero attesi e del rispetto della tempistica di recupero. Ad oggi, su 39 cartolarizzazioni, ben 13 sono underperforming, o in termini di ammontari recuperati rispetto al GBV (Gross Book Value) e/o in ritardo sui tempi di recupero. La gestione delle cartolarizzazioni avviene a vari livelli, ma il Servicer è la figura chiave per quanto

riguarda la gestione dei crediti deteriorati sottostanti all’obbligazione emessa. È il Servicer a decidere quale tra le tante strategie di recupero del credito è la più appropriata, se evitare il ricorso all’asta giudiziaria o meno (cd. strategia MAV/DPO, dove MAV sta per “Mandato a Vendere” e DPO per “Discounted Pay-Off”), se attivare dei professionisti per aumentare il bacino di utenza delle aste giudiziarie (cd. “auction facilitation”) etc. La realtà, spesso non dichiarata, è che la mole di pratiche da gestire è talmente elevata che, generalmente, il Servicer opta per la strategia gestionalmente più semplice (che però spesso è la meno efficace): il processo giudiziario di recupero. A livello complessivo, statisticamente in Italia un recupero credito tramite il sistema giudiziario dura in media 7,1 anni e porta ad un recupero netto, fatto 100 il valore immobiliare, di -56% rispetto al valore di CTU.

Perché dunque il recupero stragiudiziale che è quello che recupera di più, rappresenta, in un anno tipico, solo il 4% del totale? Perché questo tipo di attività, strategicamente più vincente, richiede territorialità e maggior forza di lavoro gestendo le posizioni one-to-one e non massivamente, rischiando di essere l’unica vera risposta. Inoltre, per realizzare una strategia complessiva su un portafoglio di NPL bisogna averne segmentato tutte le caratteristiche, tra cui una delle più importanti è il numero di creditori intervenuti. Se, oltre al credito NPL della banca, il soggetto debitore ha anche debiti con l’Erario, il Condominio, privati, fornitori etc. chiaramente cercare di portare ad una operazione DPO è quasi impossibile. Se, invece, il soggetto ha solo quel debito, e magari nel mentre ha trovato un nuovo lavoro, allora la situazione è completamente diversa. →



Terenzio Cugia di Sant'Orsola. Da novembre 2021, è Presidente di NPLs RE_Solutions. Svolge, inoltre, un ruolo diretto anche nella capogruppo, RINA Prime Value Services, con il compito di Senior Director investment & advisory services.

NPLs RE_Solutions è specializzata nei servizi di advisory strategica nel settore degli NPE e supporta i propri clienti in tutte le fasi del processo di definizione delle strategie, di gestione e recupero dei crediti NPE: dalla analisi dei portafogli alla individuazione della migliore strategia di recupero, alla gestione di single name/special situation e al sub-servicing operativo per la gestione delle procedure giudiziali e il recupero stragiudiziale. Opera al servizio di servicer, banche, investitori qualificati, banche d'affari e partecipa al Tavolo di Studio delle Esecuzioni Italiane T.S.E.I. ed è società autorizzata ai sensi ex art. 115 TULPS. NPLs RE_Solutions detiene, in collaborazione con Gabetti, la rete degli AstaSy Point, oltre 150 esperti di esecuzioni immobiliari e procedure concorsuali sul territorio e il Centro Studi AstaSy Analytics, che ogni anno produce il Report Aste, oltre ad altre pubblicazioni.

Diventa cruciale, dunque, poter disporre di tutte le informazioni necessarie per poter prendere decisioni in maniera seria e strutturata, prima di decidere come gestire al meglio i crediti NPL. Diventano strategici quei soggetti in grado di fornire software e piattaforme digitali adeguate e di garantire una consulenza completa e specialistica per la costituzione e gestione ottimale dei veicoli di cartolarizzazione (SPV – Special Purpose Vehicle), tramite i quali vengono gestiti e collocati i titoli. Il software ARES di NPLs RE_Solutions, ad esempio, si propone quale leader di settore nel rendere, in un'unica piattaforma, intellegibile e fruibile tutta l'informazione relativa al debito, debitore ed immobile sottostante. NPLs RE_Solutions è stata, recentemente, Advisor di un Investitore professionale in una operazione di acquisto NPL nel mercato secondario. Il cedente è un investitore unico, ma l'acquisto degli NPL è passato tramite quattro diversi Servicers. La tipologia di crediti acquisiti era sempre la stessa: crediti con sottostante immobili residenziali (presumibilmente la casa dell'esecutato), unici creditori (o massimo due), etc.

Sono estremamente orgoglioso di poter dire che NPLsRE Solutions è stata protagonista nella strutturazione e gestione di una innovativa ed importante operazione di cartolarizzazione nel settore degli NPL secondari con sottostante immobiliare, l'operazione ATLAS/100 Case, fornendo un'assistenza completa ed una chiara strategia di recupero agli acquirenti dei titoli emessi, confermando la leadership tecnologica del nostro Gruppo nel settore e proponendo soluzioni assolutamente innovative ed efficienti per tutti i players coinvolti. Sono inoltre felice che, tramite questa strategia, dovremmo riuscire ad esdebitare un centinaio di famiglie che, ad oggi, sono nell'incertezza di cosa accadrà alla loro casa e ai loro debiti per i pignoramenti ricevuti e rischiano di rimanere debitori per molti altri anni. Abbiamo attualmente in corso di sviluppo ulteriori progetti focalizzati su altri segmenti di mercato, visto l'alto interesse dimostrato dagli investitori per questa prima proposta innovativa.” ♦

NPE

~~NON~~
PERFORMING
EXPOSURES

Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari



ABBREVIAMO
i tempi di recupero

-67%

RIDUCIAMO
i costi della procedura

-49%

AUMENTIAMO
gli incassi

+56%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Data Gathering
- MAV & DPO
- Auction Facilitation
- Broker Opinion
- Servizi alla REOCO

- Valutazioni
- Due Diligence e Business Plan
- Piani operativi NPE
- Risk Management
- Data Room

- Valorizzazione Asset Bancari
- Assistenza alla dismissione
- Servizi per Portafogli UTP
- Scouting e assistenza investitore
- Servizi per private banking

Ecco le ricadute della rivoluzione dell'e-commerce nel comparto della logistica

Marco Vanosi*

Roma

La pandemia da Covid-19 e la successiva ripresa economica hanno messo sotto pressione le catene di approvvigionamento, evidenziando il ruolo centrale del settore logistico e tutte le criticità esistenti: le limitazioni agli spostamenti imposte a più riprese, hanno indotto delle modifiche importanti ai comportamenti e alle abitudini d'acquisto dei consumatori, facendo scoprire a molti italiani i vantaggi dell'e-commerce. L'osservatorio della School of Management del Politecnico di Milano evidenzia come nel giro di pochi mesi ci sono stati dei cambiamenti importanti come la diffusione di nuovi servizi (dal contactless delivery all'utilizzo di locker e di click

& collect) e nuove modalità di contatto con il consumatore. Nonostante molti italiani hanno superato i pregiudizi rispetto agli acquisti on line, l'accelerazione registrata in Italia nel biennio 2020-2021 non permette comunque di recuperare il gap accumulato negli ultimi anni rispetto alla media europea, specie rispetto al nord Europa; la percentuale di imprese italiane che registra nel 2021 vendite rilevanti effettuate mediante l'e-commerce (pari almeno all'1% del fatturato) è del 13%, contro il 19% della media riscontrata nell'Area Euro. Nel nostro Paese a fronte di un incremento del solo 3% dei web shopper rispetto al 2020, gli acquisti online hanno fatto registrare

un + 21% (per un valore totale di 39,4 miliardi di euro), trainati dai prodotti food & grocery (+38%) e dall'abbigliamento (+23%). Questi dati sono positivamente correlati con gli incrementi dei volumi dell'import (+25%) e dell'export (+18%) che l'ISTAT ha registrato; i trend in atto e la posizione centrale dell'Italia in Europa, creano le condizioni ideali per lo sviluppo del comparto logistico. Infatti l'Italia,

**Le imprese
italiane
in ritardo
nelle vendite
online**



FIGURA 1 - Percentuale di imprese con vendite e-commerce di almeno l'1% di fatturato nell'anno 2021. Elaborazioni RINA Prime Value Services su dati EUROSTAT

*Manager di AxiA.RE- Business Unit di RINA Prime Value Services dedicata alla Valuation

RINA Prime Value Services è la Legal Entity di RINA - società multinazionale che fornisce un'ampia gamma di servizi ad alto valore aggiunto nei settori energia, marine, certificazione, infrastrutture, trasporti e industry - operante in ambito immobiliare, controllata da RINA al 50% e per il restante 50% dai soci fondatori di AxiA.RE.

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica, al patrimonio informativo ed alla sostenibilità.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale.

Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l'expertise di RINA Prime Value Services spazia dall'implementazione dei protocolli ESG al Green Building.

con le città di Torino e Milano, si colloca all'interno della dorsale di sviluppo economico e commerciale dell'Europa occidentale denominata "the Blue Banana", e, mediante i porti di Venezia, Trieste e Genova, punta ad assumere un ruolo chiave nello sviluppo della nuova via della seta, fortemente voluta dalla Repubblica Popolare Cinese per il miglioramento dei suoi collegamenti commerciali con i Paesi nell'Eurasia. Il sottostante immobiliare ha risentito positivamente del contesto economico delineato: il real estate logistico ha fatto registrare nel 2021 transazioni per circa 2,8

miliardi di euro (+78% rispetto al 2020) e il volume annuo di assorbimento ha raggiunto 2,5 milioni di mq (+10% rispetto al 2020); questo trend positivo ha causato una contrazione media dei rendimenti prime di circa 50 bps e prime rent stabili pari mediamente a 55 euro/mq/anno per la logistica tradizionale e 85-90 euro/mq/anno per i last mile, d'importanza strategica per il settore dell'e-commerce. Le iniziative di reshoring, messe in campo dalle aziende che in precedenza avevano delocalizzato la produzione, e la necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento, per contrastare la crisi dei

materiali, può favorire lo sviluppo anche dei territori più periferici se dotati delle necessarie infrastrutture di trasporto e digitale. A tale scopo il PNRR ha stanziato 62 miliardi di euro per gli interventi sulle infrastrutture, sulla mobilità e sulla logistica sostenibili come il rafforzamento dei trasporti su ferro, lo sviluppo dei porti e dei trasporti marittimi e gli interventi di digitalizzazione per la sicurezza di strade e autostrade.



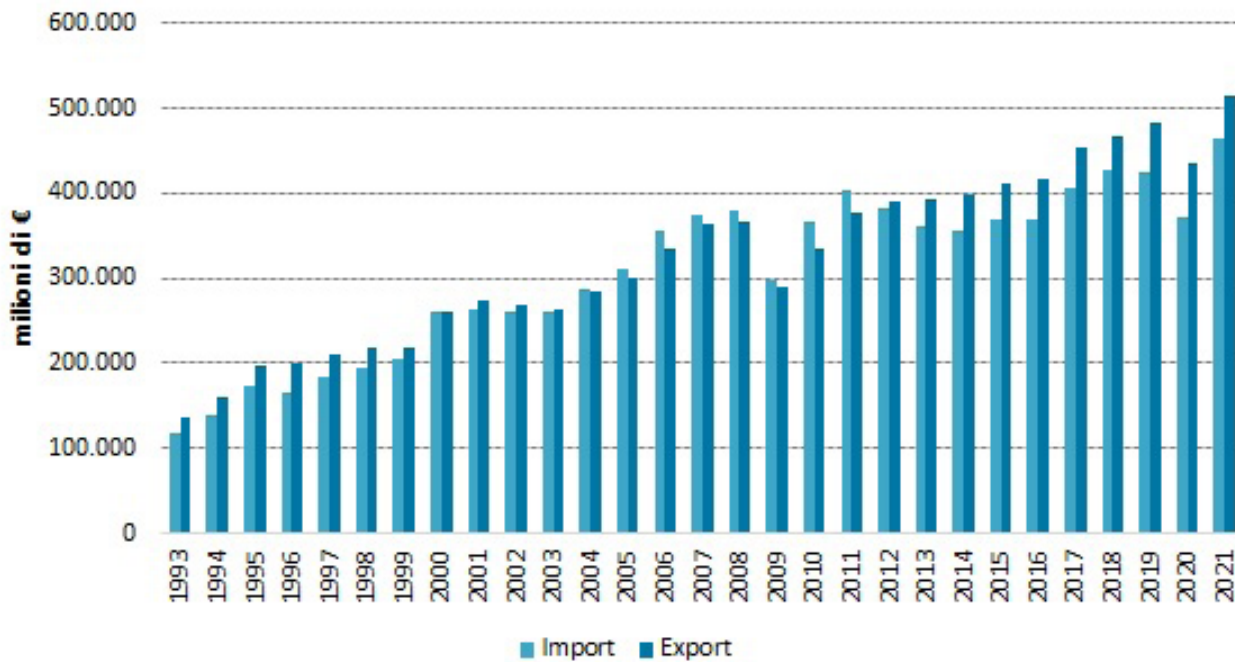
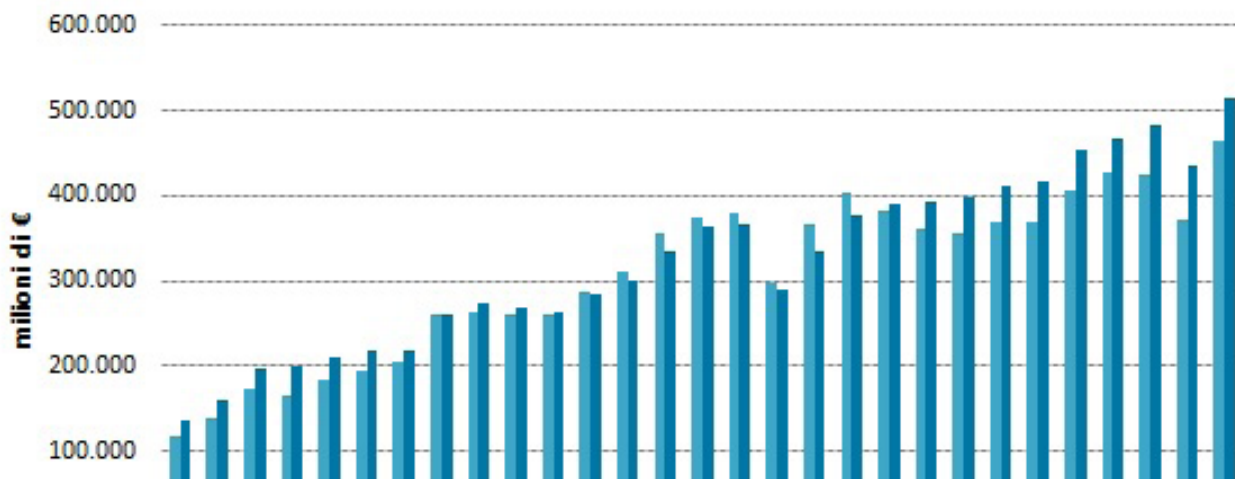


FIGURA 2 - Volumi delle importazioni ed esportazioni in Italia (valori destagionalizzati – modello mondo). Elaborazioni RINA Prime Value Services su dati ISTAT

Nell’attuale scenario in cui coesistono l’ottimismo indotto dalla ripresa economica e dalla riduzione dei contagi da Covid-19, e l’incertezza generata dalla situazione geopolitica in costante evoluzione, gli investitori internazionali puntano a diversificare i propri investimenti cercando, anche nell’ambito dell’immobiliare, le iniziative meno rischiose: gli immobili a destinazione logistica rispondono a tale esigenza, come confermato dall’aumento dei

volumi di vendita e dalla contrazione degli yield immobiliari. Tuttavia il patrimonio immobiliare presente non sempre risponde ai requisiti prestazionali e tecnologici richiesti dall’investitore e ricompresi all’interno della strategia di investimento Environmental, Social & Governance compliant, per cui è necessario approfittare dell’attuale congiuntura positiva per adeguare l’offerta ad una domanda sempre più esigente. ♦

FIGURA 3 - Investimenti e take-up nel settore logistico italiano. Elaborazioni RINA Prime Value Services su fonti varie





PRIMING YOUR FUTURE

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità.

 **VALUATION**

 **LOAN SERVICES**

 **TECHNICAL SERVICES**

 **CORPORATE RE MANAGEMENT & FIXED ASSETS**

 **PROPTECH**

 **SUSTAINABILITY**

 **NPE**

RINA **PRIME**
VALUE SERVICES

WWW.RINAPRIME.COM

L'opinione



Pnrr, risorse cospicue anche per l'università

Massimo Carpinelli*

Milano

Il finanziamento italiano al sistema dell'università e della ricerca è stato per decenni inferiore a quello di altri grandi Paesi, indipendentemente dalla inclinazione politica dei governi che si sono succeduti. Grazie al PNRR dovremmo essere a una svolta: cospicui finanziamenti saranno messi a disposizione delle Università, degli Enti di Ricerca e di tutto il sistema dell'Istruzione Nazionale. La missione 4 del PNRR - Istruzione e Ricerca ammonta a 33,81 miliardi su un totale di 235,12 (circa il 14,4%) di cui 20,89 alla M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nidi all'Università e 12,92 alla M4C2 - Dalla ricerca all'impresa. La componente 1 ha 4 ambiti di intervento: Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo

dei servizi di istruzione e formazione; Miglioramento dei processi di reclutamento e formazione degli insegnanti; Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture; Riforma e potenziamento dei dottorati. La componente 2 ha 3 ambiti di intervento: Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese; Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico; Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione. I finanziamenti si estendono per 6 anni a partire dal 2021. È importante osservare che viene auspicata una sana interazione tra pubblico e privato, come avviene in molti altri Paesi e soprattutto nel mondo anglosas-

sone. Le risorse in gioco sono davvero imponenti: l'Europa ci ha assegnato la maggior parte dei fondi messi a disposizione dei Paesi membri, costituendo una occasione probabilmente irripetibile. Proprio per questo la responsabilità di chi riceverà questi fondi è enorme.

**Verranno reclutati
molti ricercatori
Speriamo
che il numero
non vada a discapito
della qualità**



©Foto di elifskies da Pexels

Le amministrazioni pubbliche saranno di sicuro chiamate a uno sforzo notevole per rendere operativi i progetti e bisogna evitare il mancato utilizzo delle risorse del PNRR, come altre volte è successo con fondi europei destinati alle regioni. Bisogna, poi, ricordare che buona parte di questi fondi andranno restituiti, anche se con tassi di interesse bassi. In ultima analisi si tratta di debito che è pienamente giustificato e può essere ripagato solo se ne fa un buon uso. La responsabilità di questo buon uso è sicuramente delle istituzioni che devono approfittare di questa occasione per essere più moderne e competitive, capaci di compiere scelte strategiche e non una semplice gestione del quotidiano. Esse hanno il dovere di portare l'Italia a eccellere nei settori della istruzione, ricerca e innovazione, fattori trainanti dello sviluppo eco-

nomico, culturale e sociale di un Paese. Le vicende drammatiche della Guerra a cui stiamo assistendo hanno mostrato che sui settori fondamentali della tecnologia digitale e soprattutto dell'energia le scelte non sono rimandabili e vanno affrontate senza i pregiudizi ideologici che in passato hanno portato il nostro Paese (e non solo il nostro) a essere dipendente da altre Nazioni. Ma la responsabilità maggiore la avranno gli uomini e le donne che in concreto dovranno attuare questi progetti. Abbiamo una classe di ricercatori e studiosi sicuramente in media di grande valore, ma con molte differenze, soprattutto in quei casi dove, su pressione di piccoli interessi locali, il reclutamento non è avvenuto secondo i sacrosanti criteri del merito; abbiamo il dovere morale, tutti, di vigilare che le risorse del PNRR siano assegnate solo ai miglio-

ri. Verranno inoltre reclutati un grande novero di dottori di ricerca e nuovi giovani ricercatori: bisogna assolutamente che il numero non vada a discapito della qualità. Sono giovani che hanno deciso di dedicare la loro intelligenza alla crescita del sapere umano e devono essi stessi crescere passo dopo passo, mantenendo nel proprio cammino la curiosità che sicuramente i migliori di loro hanno. Molti lavoreranno più di quanto la società gli potrà o saprà riconoscere, ma tra questi è possibile che ci sia un nuovo Fermi o un nuovo Pirandello. Grazie ai fondi del PNRR abbiamo finalmente molte risorse: è, dunque, dovere di tutti noi usarle per la crescita del nostro Paese e per il bene dell'Umanità. ♦

* Direttore scientifico del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari

L'intervista

"Le persone e le aziende occorre saperle aiutare in tempi brevi e con trasparenza"

Rosalba Botta
Firenze

Stefano Bartoli è psicologo, trainer internazionale del modello strategico e insegna nei master di alta formazione clinica e manageriale. È inoltre docente nelle università di diversi paesi del mondo. Allievo di Giorgio Nardone e direttore operativo del Centro di Terapia Strategica di Arezzo. Le sue conoscenze di psicologia, management, comunicazione strategica e business, unite alle strategie di problem solving, lo hanno fatto diventare consulente di grandi aziende e multinazionali e segue come coach in prima persona imprenditori, atleti professionisti, artisti e influencer. **Quali valori guidano il suo percorso professionale ?** La domanda è molto interessante perché premette il fatto che die-

tro al "modo di lavorare" di un professionista via sia qualcosa in più rispetto al solo "saper fare". Per quanto mi riguarda ho sempre cercato di mantenere intatti questi valori: trasparenza, efficienza, serietà e comportamento etico. La trasparenza identifica il fatto che si possa fare ciò che realmente siamo in grado di fare. Viviamo in un mondo in cui, soprattutto quello aziendale, vi sono sempre più consulenti che basano il loro agire promettendo strategie vincenti per raggiungere gli obiettivi, come aumentare il business o come avere più successo. Purtroppo la verità è che spesso queste promesse sono più grandi delle reali capacità nel poterle realizzare. Si promette ciò che non si può mantenere; e questo è davvero

un impoverimento sia personale che professionale perché portiamo l'altro a perdere la fiducia. Quindi l'essere trasparenti dal mio punto di vista è sapere bene quello che si può fare e allo stesso tempo conoscere altrettanto bene quello che non si può fare; sulla base di ciò decidere se poter prendere un incarico oppure declinare l'offerta.

**Stefano Bartoli
è direttore operativo
del Centro di Terapia
Strategica fondato
dal professor
Nardone**



Stefano Bartoli. Insieme al professor Giorgio Nardone

Il monito “nosce te ipsum” (conosci te stesso) scritto nel tempio di Apollo a Delfi è ancora molto valido. Nella mia esperienza la trasparenza ha sempre premiato perché introduce gli altri valori, ovvero il comportamento etico e la serietà. Essere professionisti seri e di valore non può svincolarsi dalla comprensione di ciò che siamo realmente capaci di fare. Del resto un professionista è tale non perché sa fare tutto in maniera superficiale, bensì esattamente il contrario. L'altro valore, se così vogliamo definirlo, è l'efficienza. Il modello di intervento in cui sono nato e cresciuto, ovvero il modello breve strategico, ha come prerogativa proprio l'efficacia e l'efficienza. Quando parliamo di fare una consulenza strategica, ovvero aiuta-

re un singolo, un gruppo o un'azienda a risolvere un problema o raggiungere un obiettivo diventa decisivo il fattore tempo. Riuscire a realizzare ciò che abbiamo concordato con il cliente nel minor tempo possibile e con il massimo dell'efficacia è al giorno d'oggi di vitale importanza. Quindi saper aiutare, che sia questi in ambito clinico, manageriale o di aumento della performance non è più sufficiente; il valore aggiunto che fa la differenza è il saper aiutare in tempi brevi. Una cosa è raggiungere un obiettivo in un certo lasso di tempo che può essere lungo e una cosa è raggiungere il solito obiettivo con la metà del tempo ottenendo i soliti risultati. Questo, dal mio punto di vista, è fondamentale. Alla fine la vita

è fatta di tempo. Perdere tempo significa perdere vita, ovvero la possibilità di realizzare qualcosa. **Entriamo nell'azienda, si parla del "manager-coach" può darci una definizione secondo l'approccio strategico?** Il termine coach in generale è un termine che in questo momento è abusato perché tutti si possono definire coach di qualcosa. Basta pensare di essere esperti su un tema e diventiamo automaticamente coach della materia. La situazione diventa ancor più tragica dal momento che vi sono persone che si auto-definiscono coach solo perché hanno seguito un corso di un weekend. →

In realtà il concetto che sta alla base è qualcosa di estremamente antico, mentre il termine “coach” è semplicemente una parola moderna per indicare qualcosa che è sempre esistito. In oriente ad esempio, il consigliere dell'imperatore ricopriva il ruolo di stratega, ovvero si occupava di trovare soluzioni efficaci a problemi complessi. Lo stesso Alessandro Magno era circondato da un equipage di esperti, tra i quali potremmo annoverare psicologi dell'epoca, ingegneri, maestri d'arme, esperti di negoziazione ai quali chiedeva consiglio per le sue imprese. Addirittura Sant'Agostino, influenzato dagli studi di Plotino, insegnava l'arte retorica e faceva delle vere e proprie consulenze private a tutti coloro che avevano necessità di migliorare il loro parlare. Potremmo andare avanti con numerosi altri esempi. Quindi il coach è fondamentalmente qualcuno che attraverso le sue competenze e la sua consulenza aiuta a superare un limite, gestire una situazione

complessa, risolvere un problema, potenziare una prestazione o raggiungere un obiettivo. Contestualizzandolo al mondo aziendale, un manager, non possiamo più concepirlo come un soggetto che amministra e gestisce una serie di processi. È fondamentalmente una persona che ha a che fare con altre persone, che a loro volta hanno il compito di far funzionare certi processi o di migliorarli. Ed è qui che entra in gioco il fattore umano. Per quanto le procedure possono essere corrette, per quanto la strategia di produzione possa essere evoluta, la variabile umana è sempre presente. Il manager che sa relazionarsi e che sa comunicare è colui che aiuta il collaboratore a superare un limite e ne aumenta l'efficacia. In altre parole lo fa crescere. Se le persone crescono l'azienda cresce. Un manager che non sa comunicare, che non sa relazionarsi, che non sa inquadrare le situazioni e aiutare la risorsa umana a fare un salto o a venire fuori da un impas-

"Oggi più che mai c'è bisogno di parlare di leadership"

se ma si limita a eseguire compiti e far rispettare le procedure in realtà ha un livello di capacità di management ridotto rispetto a quella che è la necessità in questo periodo storico. Coloro che hanno avuto queste capacità in modo innato o appreso, nel mondo delle aziende e nella vita in generale, hanno da sempre fatto la differenza. Non c'è grande manager che non sia allo stesso tempo un grande comunicatore con una grande capacità di contatto e confronto con l'altro. **Secondo lei oggi ha ancora senso parlare di leadership?** Oggi più che mai è necessario parlare di leadership. Basta solamente capire bene a cosa ci stiamo riferendo; avere un linguaggio comune di comprensione di quello che è la realtà diventa fondamentale. Parlare di leadership





è una sorta di grande cappello sotto il quale possiamo inserire praticamente tutto ed è per questo che è fondamentale capire a cosa ci stiamo riferendo.

Ci può dare una definizione di leadership secondo approccio strategico.

La leadership è negli occhi di chi guarda. Vuol dire che la leadership esiste alla presenza di una subordinateship e sono coloro che seguono il leader che lo rendono tale. Compito del leader è quello di mantenere tale dinamica. Un professionista che non ha la visione a breve e a lungo termine, che non sa entrare in contatto con le proprie risorse e non sa coinvolgere, motivare, persuadere è un leader che di leadership ha bene poco. Saper stare dentro il sistema, muovere il sistema da dentro coinvolgendo tutto il gruppo di lavoro è fondamentale per qualsiasi azienda. Un'azienda che non ha un leader con queste caratteristiche alla lunga rischia di veder inceppato il proprio funzionamento.

In questo periodo incerto e complesso, imprenditori e manager ogni giorno devono prendere continuamente decisioni, cosa può consigliare a chi si trova davanti al blocco della decisione?

Quando parliamo di decision making è sempre molto importante ricordare che la parola “decidere” vuol dire “tagliare via”. Quindi nel momento in cui decidiamo stiamo togliendo delle opzioni. Il paradosso è che però siamo condannati a decidere continuamente. Anche quando crediamo di aver rimandato una certa decisione abbiamo in realtà “deciso di rimandare”. Le moderne neuroscienze hanno dimostrato che ogni decisione è mossa nella sua struttura finale da un'emozione anche se prima ci sono state analisi basate su tecniche puramente razionali e cognitive. Nel momento in cui siamo davanti ad un'impasse decisionale, dovremmo osservare lo scenario peggiore che potrebbe crearsi dopo la decisione, non quello migliore. Quando si è in grado di sorreggere emotivamente, cognitivamente o economicamente lo scenario peggiore che potrebbe nascere da quella decisione, allora lì si può prendere la decisione. Quindi si tratta di osservare e proiettare noi stessi dopo la decisione nello scenario peggiore non nello scenario migliore. Nel momento in cui possiamo reggere quello possiamo prendere la decisione.

→



Nell'era dell'industria 4.0, caratterizzata dalla forte digitalizzazione dei processi, cosa è cambiato nella relazione?

Quello che è cambiato è fondamentalmente la velocità con cui si comunica. Pensiamo a quanto è cambiato dallo scrivere a mano a scrivere una mail, o dallo scrivere una mail ad un messaggio sul telefono, dal messaggio alla chat, e così via. Siamo in un'epoca in cui la velocità fa da padrona. Questo il più delle volte ha fatto perdere la qualità della relazione quando in realtà l'essere umano è settato nella sua struttura evolutiva, non tanto sulla quantità quanto sulla qualità dei rapporti. Quindi il saper tornare ad essere sensibili alla qualità comunicativa e relazionale che si instaura diventerà il successo del futuro. Ogni sistema quando supera e va all'eccesso produce l'opposto. Quindi nell'epoca della super-digitalizzazione dove i processi comunicativi sono iper rapidi con facile accesso vi sarà sempre più una ricerca ed un bisogno del contatto più relazionalmente qualitativo. La costruzione di un rapporto improntato

alla qualità che porterà ad avere relazioni e collaborazioni più solide rispetto a un rapporto costruito sulla rapidità in cui viene a mancare la solidità sarà la chiave di volta nel prossimo futuro.

Grazie alla sua esperienza e ai suoi studi ha scritto diversi libri, da quale ci consiglia di cominciare?

Consiglierei di iniziare dal primo libro che per me è stato quello più importante da un punto di vista di coinvolgimento sia emotivo che di impegno personale, che è "Oltre se stessi, scienza e arte della performance", scritto insieme al professor Nardone in cui facciamo una disamina di tutti i processi psicologici per aumentare la propria prestazione non solo in ambito sportivo bensì anche nel management, nell'arte, nella scienza; diciamo a trecentosessanta gradi. ♦



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE
★★★★★



L'isola di Cavallo, un' oasi di bellezza e benessere, fra la Corsica e la Sardegna

L'Hôtel & Spa des Pêcheurs è un lussuoso **Boutique Hotel 5 stelle** situato **sull'isola di Cavallo**, una destinazione esclusiva **tra la Corsica e la Sardegna**.

Un Resort in un paesaggio unico, tra le **infinite sfumature di blu e soffice sabbia dorata**, è la scelta perfetta per organizzare la vacanza dei propri sogni.

Le **Camere e Suite** sono **finemente arredate** e dotate di ogni comfort, la maggior parte con **balcone o terrazza vista mare**. La struttura dispone di **un'eccellente Spa** e di **due Ristoranti**, uno dei quali sulla spiaggia, per deliziare il palato dei propri ospiti con **piatti tipici Mediterranei**.

Per rendere la permanenza degli ospiti più speciale, l'Hotel offre **accesso alla spiaggia privata attrezzata, talassoterapia, centro fitness e piscina esterna**.

Le sue dotazioni, insieme all'accoglienza dello Staff, consentono ai suoi ospiti di vivere un soggiorno indimenticabile, a stretto contatto con la natura.



L'opinione



La profezia di Steve Jobs: senza smartphone non si vive

Stefano Bresciani*

Torino

Da domani, nessuno guarderà i telefoni nello stesso modo.

Così il 9 gennaio 2007 Steve Jobs annunciava l'imminente uscita (arriverà sul mercato il 29 giugno dello stesso anno) del primo telefono prodotto da Apple, l'iPhone, che in poco tempo avrebbe rivoluzionato il mercato della telefonia mondiale. Molto è successo in questi 15 anni che separano il primo dall'ultimo modello rilasciato dalla casa di Cupertino. Sembra passata un'eternità da quando è arrivato sui mercati, ma riguardando questi 15 anni appare evidente la rivoluzione che ha portato. Intanto ognuno di noi ha ben in mente le incredibili code davanti agli Apple Store ad ogni uscita di un nuovo modello. Una vera e propria battaglia per essere i pri-

mi ad avere la nuova versione di uno smartphone considerato da alcuni un vero e proprio oggetto di culto. Un oggetto sicuramente non economico, ma che alla fine sono riusciti a permettersi (quasi) tutti, indipendentemente dal reddito, dal Paese di residenza, dagli usi e costumi, dalla religione. Un oggetto, se vogliamo, "rivoluzionario" sin dal nome (iPhone), nel quale la "i" è minuscola nonostante in inglese stia per "io" ed esiga, quindi, la maiuscola, ad evidenziare invece la centralità del telefono (Phone), che nella metafora della fusione tra uomo e macchina è quest'ultima a dover essere considerato l'elemento dominante. In questi 15 anni gli smartphone hanno rivoluzionato le nostre vite. Sono oggetti dei quali non possiamo fare più a meno, sono belli,

meravigliosi, semplici da usare, ricchi di funzioni e applicazioni che consideriamo ormai indispensabili per la nostra vita quotidiana. Gli smartphone, infatti, fanno parte della nostra quotidianità e viene da sorridere a pensare che sono passati solo 15 anni

Quindici anni fa veniva lanciato lo strumento che avrebbe rivoluzionato la telefonia

**Come è cambiata
la comunicazione
tra le persone anche
per chi non sa
esprimersi
con le parole
appropriate**

©Foto di Sora Shimazaki da Pexels



da momenti in cui ci trovavamo di fronte ad un rettangolo scuro, indecifrabile, senza tastiera, senza antenna, pulsanti o rotelline per poterlo utilizzare. Negli anni, invece, abbiamo imparato a conoscerli... le varie aziende produttrici sono state molto brave a convincerci che saremmo rimasti indietro se non avessimo cambiato il nostro smartphone con la versione nuova, quella appena arrivata sul mercato, quella con nuove funzioni “più importanti e indispensabili”. Il cambiamento forse più importante è sul modo di comunicare. Fino ad alcuni anni fa le nostre interazioni a distanza erano per lo più affidate alle chiamate, agli sms e alle email (mandate rigorosamente da un pc). Con l'avvento degli smartphone oggi è possibile inviare video, immagini, emoticon, testi e messaggi audio istantanei. Queste nuove forme di comunicazione offrono, quindi, delle soluzioni diverse attra-

verso cui esprimersi. Ad esempio se non siamo bravi con le parole, possiamo ricorrere ad una emoji. Un'altra novità apportata dagli smartphone è il fenomeno dei selfie. Grazie alle fotocamere integrate ognuno di noi può realizzare degli autoscatti ad altissima risoluzione. Fino a qualche anno fa, se volevamo mandare una foto ad un amico dovevamo prima svilupparla (o scaricarla) e poi inviargliela (tramite posta o email). Ora è sufficiente condividere l'immagine sui social network o tramite una delle innumerevoli applicazioni di messaggistica. Gli smartphone ci hanno reso anche meno curiosi. La tecnologia si sta sostituendo all'uomo in quasi tutto, anche nel modo in cui pensiamo. Se ad esempio abbiamo un dubbio, basta andare su internet per trovare le risposte. Certo, da una parte la facilità con cui è possibile accedere ad un numero elevato di informazioni aumenta la nostra conoscenza,

dall'altra però diminuisce la nostra capacità di ragionamento e di memoria. Ora tutto quello che ci serve è soltanto uno smartphone e una connessione ad Internet. Probabilmente non esiste un'altra innovazione tecnologica che ha cambiato così profondamente e velocemente la vita quotidiana delle persone quanto lo smartphone. Lo smartphone è uno strumento che, insieme ai social network, ci fa sperimentare una situazione di “sovrabbondanza comunicativa permanente”. Lo smartphone grazie alle dimensioni e alla facilità di utilizzo finisce per essere parte di tutte le attività quotidiane, rappresenta un importante strumento nel lavoro e nell'intrattenimento, così come il luogo di ritorno in tutti i momenti vuoti della giornata. Non possiamo più fare a meno del nostro smartphone. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

L'opinione



Assuefatti all'ingiustizia Ritardi nei risarcimenti

Antonio Mastrapasqua
Roma

Vittorio Feltri lo ha scritto, commentando l'ultimo libro di Alessandro Sallusti e Luca Palamara ("Lobby&Logge", seguito un anno dopo l'uscita de "Il Sistema"): siamo assuefatti all'ingiustizia. Forse, purtroppo, ha ragione. Poche settimane fa le cronache si sono occupate di Massimiliano Prosperi, che da un anno è in attesa della liquidazione del danno per 132 giorni di "ingiusta detenzione" (accusato di omicidio e poi pienamente scagionato e assolto), in esecuzione di una sentenza inappellabile, peraltro valorizzata in soli 40mila euro: 300 euro al giorno che dovrebbero comprendere il danno reputazionale, il danno biologico ed esistenziale e l'inibizione della vita economica precedente. Prosperi era un imprenditore, oggi si arrangia

con qualche lavoretto precario. Solo nel biennio 2019/2020 le ordinanze di riparazione per ingiusta detenzione sono state 1.750 (comunque la punta di un iceberg di provvedimenti di limitazione della libertà assunti con leggerezza irresponsabile), con un esborso per lo Stato di oltre 80 milioni di euro. Poco più della metà della somma – 46 milioni – riguarda il danno per le ingiuste detenzioni e per gli errori giudiziari consumati nel 2020. Persone arrestate per sbaglio, innocenti costretti a subire limitazioni della libertà. Lo ha rammentato in una nota Enrico Costa, deputato e responsabile Giustizia di Azione: "Dal 1992 al 31 dicembre 2020 le persone indennizzate sono state circa 30.000, per un totale di 870 milioni di euro. A pagare è solo lo Stato: chi

ha sbagliato continua indisturbato la sua carriera". Nonostante ci sia la legge Vassalli, i magistrati non pagano quasi mai. Le loro responsabilità – a fronte di errori clamorosi e derivanti spesso da negligenza o superficialità – non comportano mai una penalizzazione.

**Nonostante
la legge Vassalli
chi sbaglia
per superficialità
o negligenza
non viene punito**



©Foto di EKATERINA BOLOVTSOVA da Pexels

Negli ultimi due anni, a fronte di questi provvedimenti ingiusti che lo Stato ha riconosciuto come tali, sono state promosse solo 45 azioni disciplinari contro i magistrati, senza che sia stata pronunciata dal Csm una sola censura. Finora, insomma, per 1.750 errori conclamati, 283 dei quali non più impugnabili, non c'è stato nessun ammonimento: per trovarne traccia tocca risalire al 2018, anno in cui a fronte di 509 indennizzi per ingiusta detenzione riconosciuti sono stati sottoposti ad azione disciplinare 16 magistrati, quattro dei quali censurati. Ben venga quindi la riforma del Csm, invocata da Sergio Mattarella, al momento del suo discorso in occasione del suo secondo incarico come Capo dello Stato. Senza dimenticare che il Presidente della

Repubblica presiede il Csm e potrebbe esercitare il peso del suo ruolo nel corso della vita ordinaria dell'organismo. Augurarsi che il Csm superi "le logiche di appartenenza" è persino troppo poco per chi lo presiede. Il Capo dello Stato è il vertice della Magistratura e secondo la Costituzione presiede l'organo di amministrazione della giurisdizione. Il vicepresidente "sostituisce il presidente in caso di assenza e impedimento ed esercita le funzioni che il presidente gli delega". Come dire: il presidente presiede come e quando vuole la vita del Csm, anche nella predisposizione di indagini e nel comminare ammonizioni. Un anno fa 67 magistrati inviarono a Mattarella una lettera-appello: le iniziative legislative di riforma del Csm auspicate dal

presidente della Repubblica quando nel 2019 scoppiò il caso Palamara, "e annunciate come imminenti, sono ben lungi dal tradursi in realtà". Ora più di allora. Nonostante il nuovo auspicio presidenziale davanti al Parlamento. La riforma della Giustizia che interessa ai cittadini non riguarda la semplice gestione delle carriere e il freno agli ammonimenti, ma la certezza che ad amministrare uno dei servizi pubblici cardine della società civile, ci siano persone responsabili, cioè in grado di rispondere dei ritardi, degli errori e delle omissioni che rendono la giustizia italiana un ingiusto onere alla crescita civile, sociale ed economica del Paese. ♦

L'esperto



Liquidità, il bersaglio più colpito dall'inflazione

Giuseppe Antonio Scicchitano*
Bologna

I quotidiani e tutti i mezzi di informazione negli ultimi mesi si sono soffermati in maniera costante sul ritorno del caro-vita; infatti l'anno appena trascorso ha risentito in maniera piuttosto pesante dell'inflazione, innalzata mediamente del 5,8% nella zona Ocse, cioè quella che riunisce i Paesi più sviluppati; una crescita sicuramente da non sottovalutare, soprattutto se si considera che una impennata così drastica non si era mai verificata negli ultimi venticinque anni. Anche in Italia i dati non sono confortanti: nel mese di novembre l'aumento ha sfiorato il 3,7% nell'arco di un anno. Per comprendere a fondo perché questi dati risultino poco rassicuranti e quali possano essere nel-

lo specifico le ripercussioni delle fluttuazioni dei prezzi per i consumatori è necessario a questo punto partire dal principio, facendo luce sul concetto di inflazione. Approfondiamo cos'è l'inflazione? Si parla di inflazione quando si verifica una progressiva crescita del livello generale dei prezzi nel tempo; questo fenomeno innescava circolo vizioso piuttosto pericoloso, dato che ad un aumento dei prezzi corrisponde una perdita di valore della moneta. Senz'altro ricorderai come con cento euro una volta compravi molte più cose rispetto ad oggi, e se a questo aggiungiamo il fatto che non sempre gli stipendi vanno di pari passo con l'aumento dei prezzi (anzi, purtroppo nella maggior parte dei casi gli stipendi

rimangono pressoché invariati nel tempo), l'inevitabile e triste risultato è una drastica perdita di potere d'acquisto che può assumere dei risvolti drammatici soprattutto nelle fasce sociali più deboli. Il valore dell'aumento dei prezzi è quantificato mediante il tasso di inflazione, una percentuale che esprime la variazione su base annua. Questo significa, naturalmente, che quel 5,8% che abbiamo accennato all'inizio fa riferimento al tasso che si è manifestato nell'intervallo temporale intercorso tra novembre 2020-novembre 2021. E' importante sottolineare che un tasso d'inflazione basso è certamente un fenomeno non soltanto fisiologico ma anche desiderato, essendo un presupposto necessario per una crescita equilibrata dell'e-



Inflazione. @Foto di Markus Winkler da Pexels

conomia e dell'occupazione, mantenendo una relativa stabilità dei prezzi; ad esempio, la Banca centrale europea ha individuato in un tasso del 2% la soglia di sicurezza. Il tasso d'inflazione va considerato, in sintesi, come il colesterolo, ovvero, fino a un certo livello ha un effetto benefico sul corpo dell'economia, ma, superata la soglia di sicurezza, può diventare un grave pericolo per la salute di tutti gli operatori economici. Come si calcola l'inflazione? In Italia il tasso di inflazione è calcolato dall'Istat, l'istituto nazionale di statistica, che calcola un pa-

nierie complessivo di beni e servizi che sia rappresentativo dei consumi reali delle famiglie, stimando in maniera quanto più realistica possibile il prezzo di ciascun elemento per determinarne l'effettivo peso sul portafoglio dei consumatori. Dall'osservazione di questi dati scaturisce un indice che esprime la media dei prezzi dei beni al consumo ponderata con l'incidenza di ciascuno sul loro insieme. Dalla differenza percentuale tra i diversi indici nel tempo si ricava infine il tasso di inflazione. Ogni mese l'Istat calcola tre indici e la loro rispettiva evoluzione:

-il Nic, l'indice nazionale per l'intera collettività, una fotografia del fenomeno sull'intero sistema economico italiano;
-il Foi, l'indice per le famiglie di operai e impiegati, il Foi, che descrive i prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori dipendenti;
-l'Ipca, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, che compara l'inflazione italiana con quella del resto dell'UE.

→



Inflazione. @Foto di Mike Cho da Pexels

Perché l'inflazione è cresciuta? Le cause dell'aumentata inflazione sono generalmente due: un innalzamento dei costi di produzione oppure una maggiore domanda, con possibilità di sovrapposizioni dei due fenomeni e quindi una moltiplicazione degli effetti; il fenomeno innescatosi nello scorso anno sembra proprio rientrare in questa casistica. In particolare, il settore economico che maggiormente ha inciso è quello della produzione di energia: rispetto all'anno prima, i beni energetici hanno subito un aumento dei prezzi del 30,6%, una impennata vertiginosa da ricercarsi nella mancanza di risorse. Le riserve di gas naturale in Europa sono infatti ai minimi storici, considerando che la Russia che ha ridotto la propria fornitura e, per la vecchia legge dell'economia, ha allo stesso tempo aumentato i prezzi. A tutto questo non possiamo che aggiungere le recenti tensioni sul confine Ucraino che non hanno fatto altro che peggiorare una situazione già compromessa. Anche le banche centrali hanno in qualche modo

avuto un ruolo nella crescita dei prezzi, poiché nel tentativo di rilanciare le proprie economie e far fronte alla pandemia sono state applicate le cosiddette politiche di "allentamento quantitativo", contribuendo ad immettere nuovi fondi nel sistema con l'acquisto di titoli da parte degli istituti centrali. Ma se ci sono più soldi in circolazione cresce la capacità di consumo e quindi la domanda, risultando in prezzi più alti; insomma, un serpente che si morde la coda. Sicuramente, l'attuale momento di grave crisi provocato dalla pandemia ha acuito un fenomeno a tutti gli effetti preesistente (non dimentichiamo il terremoto finanziario globale del 2008); le misure atte a tamponare questo problema potrebbero trovarsi nell'applicazione di politiche monetarie espansive; tali politiche potrebbero rappresentare la chiave per non soffocare la ripresa, sostenendo al contempo la crescita.app♦

* Consulente finanziario

È in edicola BancaFinanza



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

Orizzonti internazionali



La sfida vinta da Cuba contro il Covid e una nuova ripresa economica

Irene Bertucci*
Roma

Considerando che Cuba ha oltre 11 milioni di abitanti aver verificato che allo scorso 6 febbraio i casi di Covid erano 1340 con solo 8 decessi, ci consente di poter affermare che Cuba ha vinto la sua sfida contro la pandemia. Sono ormai passati anni dalla storica decisione dell'ex Presidente Obama di porre fine all'embargo economico nei confronti di Cuba, quella speranza sembrava di poter velocizzare la tradizionale lentezza di tutto quello che accade sull'isola. Le relazioni tra Usa e Cuba sono peggiorate durante l'amministrazione Trump. Infatti sotto l'amministrazione repubblicana di Trump, Cuba è tornata a far parte della lista dei paesi che secondo gli Usa patrocinano il terrorismo. Le liberalizzazioni volute da Raul

Castro, arrivato a prendere il posto del fratello iniziano a dare dei piccoli frutti. Raul Castro, fratello del 'lider maximo' Fidel, morto nel 2016, ha lasciato all'età di 89 anni, l'incarico di segretario generale del partito e la guida delle forze armate, segnando ufficialmente il passaggio di mano e una svolta storica. Il successore di Raul è Diaz-Canel, 63 anni, presidente di Cuba dal 2019. La sua nomina rappresenta anche la fine della successione dinastica dei Castro, che arriva con nuove regole nel partito nel segno del ringiovanimento. Da ora in poi per entrare a far parte del Comitato centrale del partito non si potrà avere più di sessant'anni e non più di settanta per occupare ruoli dirigenziali. Diaz-Canel rientra in questa nuova linea: compirà 63 anni il 20

aprile. Intervenendo all'apertura del Congresso, Diaz-Canel ha sollecitato un dialogo "rispettoso" tra Cuba e gli Stati Uniti. Il neo Presidente ha chiesto un nuovo tipo di rapporto con gli Stati Uniti ma senza rinunciare ai principi della rivoluzione e del socialismo; ha inoltre sottolineato l'importanza di rafforzare l'economia del Paese in un momento segnato da crisi e carenze e ha affermato che lo sviluppo dell'economia nazionale è oggi, insieme alla lotta per la pace, una delle "missioni principali" del partito. Nel suo discorso, Diaz Canel ha anche esortato a difendere l'aumento della produzione nazionale, soprattutto alimentare, e a bandire l'abitudine dannosa di importare. Il Paese deve abituarsi a convivere con ciò che abbiamo e non aspettarsi più di ciò che sia-

Per le imprese italiane l'opportunità di investimenti turistici e farmaceutici nell'isola

Cuba. ©Foto Wikimedia Commons



mo in grado di generare. Miguel Diaz-Canel, è nato un anno dopo la rivoluzione; il suo predecessore e mentore, però, resta alla guida del partito e non lascerà del tutto il potere. La fine della dinastia Castro a Cuba ci accompagna con una domanda: il potere passerà effettivamente nelle mani di un uomo che all'epoca della rivoluzione non era nemmeno nato? Oggi la situazione delle piccole imprese prevalentemente è a conduzione familiare e dopo 50 anni finalmente sganciate dal controllo statale. Prendono forma di impresa anche i proprietari delle casas particulares, omologhi dei nostri affittacamere, che spesso diventano la finestra sulla vera Cuba per tutti gli stranieri che scelgono di viaggiare evitando gli hotel. Questo modello organizzativo ha permesso a questa ultima categoria di affrontare con maggiore serenità la gestione delle proprie attività. Sul versante delle imposte, il nuovo sistema prevede infatti una semplificazione con una tassa uni-

ca per i lavoratori in proprio, e il cui importo percentuale, in certi settori come quello degli affittacamere, è diminuito in media del 30%. La percezione è che adesso la gente sia molto contenta, aprono i battenti un po' ovunque a Cuba i paladares (bar-ristoranti cubani). L'importante è iniziare, e attendere i risultati della nuova legge sul credito. Proprio il decreto sull'accesso al credito rappresenta l'ultimo e fondamentale tassello del piano di riforme economiche. Sembra davvero una nuova rivoluzione a Cuba, un Paese che si è retto per decenni su un sistema economico e bancario centralizzato e dove nessun cittadino ha avuto la possibilità di accumulare un capitale da poter reinvestire. I lavoratori che decidano di mettersi in proprio e impegnarsi in un lavoro «non statale» - la parola «privato» sembra ancora tabù - potranno chiedere un prestito a partire da 3 mila pesos cubani necessario allo sviluppo della propria attività. In una seconda fase, qualsiasi

cittadino potrà richiedere un prestito alla banca per i suoi acquisti personali o per la ristrutturazione della propria casa. Un incentivo per contenere l'emergenza abitativa dell'isola, che secondo recenti stime potrebbe essere domata solo con la costruzione di almeno 800 mila appartamenti. Per le imprese italiane del settore edile, valutare dei progetti in loco, compresi quelli a finalità turistico ricettive oltre che residenziali potrebbe rappresentare una grande opportunità. Infine, l'esperienza socialista cubana ha portato con sé una tradizione di una buona sanità, come la lotta alla pandemia ha dimostrato. Anche in questo settore la forte esperienza delle imprese italiane del settore farmaceutico ed elettromedicale potrebbe affermarsi a Cuba. ♦

* PhD Economics and Development
LUISS

C'è una confettura Agrimontana per ogni voglia di natura.



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre 40 anni Agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.





Nel Sud e isole esportatori bravi

Mauro Zangola
Torino

Per far fronte ai crescenti problemi della nostra economia dovuti principalmente all'impennata dei costi delle materie prime e dell'inflazione il Paese può ancora contare sulle performance delle imprese esportatrici. Il Nord, nonostante un piccolo calo, fa ancora da traino; al di fuori di questa ripartizione sussulti sono venuti dagli esportatori del Sud e delle Isole. Lo dice l'ISTAT presentando i dati relativi all'andamento dell'export nelle regioni italiane nello scorso trimestre e nel corso del 2021. Nel IV trimestre 2021 l'export è cresciuto in tutte le ripartizioni territoriali sebbene con intensità diverse: i più bravi sono stati gli esportatori del Sud e delle Isole (+8,8%); i meno bravi sono stati, un po' a sorpresa, quelli del Nord Ovest (+0,8%). Al Centro l'export è cresciuto del 3,6%; nel Centro del 5,2%. Nel 2021 sono state esportate merci per 516 miliardi di euro. Rispetto all'anno

precedente, l'export ha fatto registrare una crescita molto sostenuta (+18,2%) e diffusa a livello territoriale. L'aumento è molto marcato per le Isole (+ 46,4%), intorno alla media nazionale per il Nord Ovest (+19,2%) e il Nord Est (+18,0%), più contenuto per il Centro (+15,3%) e soprattutto per il Sud (+6,6%). Nel 2021 tutte le regioni italiane, ad eccezione della Basilicata (-14,7%) registrano incrementi dell'export. I più marcati per Sardegna (+ 63,4%) e Sicilia (+ 38,6%); i più contenuti per Puglia (+4,9%) e Abruzzo (+5,0%). Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, le 4 regioni più industrializzate del Nord hanno fatto registrare aumenti dell'export compresi tra il 17% e il 20%. La performance di queste quattro regioni contribuiscono a spiegare più del 40% dell'aumento complessivo dell'export. D'altra parte l'ottima performance dell'export da parte delle aziende sarde e siciliane

migliora di pochissimo il contributo del Sud e delle Isole all'export nazionale che rimane ancora fortemente legato per più di un terzo (37,6%) al Nord Ovest e per il 33,1% al Nord Est. Nel Nord Ovest nel 2021 il maggiore contributo alle esportazioni è venuta dalle aziende che producono macchine e apparecchi n.c.a (17,8%), metalli di base e prodotti in metallo (14,3%), sostanze e prodotti chimici (10,4%) e mezzi di trasporto (10,1%). Anche nel Nord Est le macchine (21,6%) e i metalli (10,9%) hanno dato un notevole contributo all'export dell'area assieme ai prodotti alimentari (10,6%) prodotti tessili e dell'abbigliamento. Nelle altre Circoscrizioni merita di essere segnalato il significativo contributo all'export nazionale fornito nel corso del 2021 dalle vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna. Merita attenzione anche il contributo negativo all'export nazionale fornito sempre nel 2021 dalla contrazione dell'export di prodotti in metallo dalla Toscana, di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Veneto, Lazio, Liguria e Marche e di autoveicoli dalla Basilicata. Nell'insieme del 2021 i contributi maggiori alla crescita tendenziale dell'export nazionale derivano, secondo l'ISTAT, dalle vendite della Lombardia verso Germania (+22,9%) e Francia (+20,7%) e di Emilia Romagna e Toscana verso gli Stati Uniti ♦



Tra moda, lusso e arte i trend che guideranno gli acquisti nel 2022 in Italia

Come fare per conoscere i trend in voga il prossimo anno e quali saranno gli oggetti di tendenza per il 2022? Semplice, basta chiedere a un esperto. Catawiki, piattaforma online leader in Europa per gli oggetti speciali, ha fatto molto di più. Ha chiesto a 240 esperti di creare un report definitivo che raccontasse le tendenze che domineranno gli acquisti in diversi ambiti: arte, moda, design, gioielli, orologi, automobili e, in generale, tutto ciò che riguarda il 'lifestyle'. È nato così il Catawiki 2022 trends report, una ricerca condotta dalla società di consulenza e strategia Crowd dna, da cui sono emerse le 7 tendenze principali che guideranno gli acquisti nel prossimo anno: nostalgia degli anni '90, artigianato, classici intramontabili, terra e natura, patrimonio culturale, una nuova vita, e brio e fantasia. Un report meticoloso ed autorevole,

realizzato grazie alla supervisione dei migliori esperti attivi in molteplici campi, che definisce le linee guida, e una lista di oggetti speciali, utili sia per chi desidera comprare che per chi vuole vendere con sempre maggiore consapevolezza. “Investire oggi su quello che sarà il trend di domani. È questo che stiamo offrendo attraverso questo report agli appassionati di tutto il mondo. Abbiamo la grande fortuna di poter costruire valore grazie alla grande esperienza e conoscenza messa a disposizione dai nostri esperti. È un lavoro che viene fatto quotidianamente in Catawiki e oggi lo offriamo a tutti i collezionisti italiani che condividono tutti i giorni la loro passione con noi” ha commentato Federico Puccioni, vice-president at Catawiki. In occasione del lancio di questo report, Catawiki ha anche deciso di organizzare una serie di aste basate sui 7 trends selezionati

dagli esperti. Le aste sono iniziate tra il 10 e l'11 novembre e finite tra il 19 e il 21 novembre. Ecco quindi i 7 trend che domineranno il 2022. - Nostalgia degli anni '90: il potere d'acquisto dei millennials sta crescendo, così come la ricerca degli oggetti di culto che hanno definito la loro gioventù.

**Nostalgia
per gli anni '90
La tendenza chiave
soprattutto
nel settore
dell'abbigliamento
di altissima qualità**



Trend. @Foto di Andrea Piacquadio da Pexel

Le tendenze della moda ispirate al grunge, i memorabilia della cultura pop sono oggi all'apice della popolarità e, per questo, gli esperti indicano nella 'nostalgia per gli anni '90' una tendenza chiave, soprattutto nel settore del lusso, con l'84% degli interpellati che la colloca tra i primi 3 driver culturali in molteplici settori. Lo stile della moda anni '70 oggi è stato sostituito dalle icone degli anni '90 come il 'punk' di Jean Paul Gaultier o lo stile inconfondibile di Gianni Versace. Non mancheranno poi richieste per oggetti iconici come i pattini a rotelle o il Nintendo Game Boy o gli oggetti da arredamento kitsch e stravaganti come le lampade lava e le luci al neon. Quello del ritorno agli anni 90, infine, è un trend che si noterà anche nei motori per le auto ma, soprattutto, nella riscoperta delle moto, oggetti dal design inconfondibile.

- L'artigianato come sinonimo di qualità e unicità: la riscoperta dell'artigianato è una risposta consapevole alla produzione su scala industriale e alla 'cultura della convenienza' guidata dai grandi marketplace o dai giganti della moda e del design. Il 67% dei degli esperti intervistati ha confermato una crescente attenzione per tutto ciò che celebra la creatività umana e l'artigianato in diversi ambiti come la moda, il design o il cibo in risposta al 'fast fashion', al 'fast food' e al 'fast furniture'. Tra gli oggetti più ricercati, solo per fare qualche esempio, ci saranno le fotocamere analogiche, con particolare attenzione a quelle del 19° secolo, i primi orologi da polso nati negli anni 20 e 30 e, nell'arte, i dipinti, le stampe e le incisioni giapponesi su legno.

→

- **Il valore senza tempo dei grandi classici:** di fronte a un eccesso di scelta, gli acquirenti sono sempre più attratti da oggetti senza tempo, che si tratti di una chitarra Fender o di una borsa Louis Vuitton. I classici intramontabili sono spesso apprezzati come un'opera d'arte e dimostrano di essere investimenti affidabili. Il 76% degli esperti concorda sul fatto che il loro valore aumenterà più velocemente rispetto ad altri oggetti. Borse iconiche come una Birkin, una Kelly o una Costance di Hermes, o una Flap di Chanel sono e saranno un investimento più profittevole dell'oro. Stesso discorso per gli oggetti

di arredamento degli anni 20: dal Bauhaus a Le Corbusier, il design retrò è un must have che si inserisce perfettamente negli ambienti e nelle architetture moderne. - Il legame con la terra e la natura: il desiderio di una generale riconnessione al pianeta terra emerge attraverso un'attenzione particolare a tutto ciò che è naturale. Tra collezionisti e antiquari, toccando diversi settori e categorie, il panel di esperti di Catawiki ha notato un ritorno alla riscoperta del legno, della ceramica e dei tessuti. Quella della ricerca di fossili, ad esempio, è una tendenza in continua crescita che ha toccato anche per-

**Gli acquirenti
sempre
più sono attratti
da oggetti
senza tempo
che sia la
chitarra Fender o
la borsa Hermès**

sonaggi noti come Kate Winslet: sempre più persone oggi vogliono un pezzo di 'storia naturale' nelle proprie case. Nel settore del food questa tendenza si dimostra con la ricerca di vini naturali e organici, una costante che va di pari passo alla consapevolezza ambientale.

Fantasia. @Foto di Tim Douglas da Pexels





Allegria. @Foto di Tim Douglas da Pexels

- **La riscoperta del patrimonio culturale:** in un percorso che va di pari passo con i temi discussi nella società, secondo gli esperti di Catawiki torneranno di moda quegli oggetti speciali in grado di celebrare sia l'identità che il patrimonio culturale. Secondo il 76% degli intervistati la ricerca di oggetti nel prossimo anno avrà sempre più come denominatore comune quello di sottolineare le origini, celebrare la storia e portare un messaggio sociale.

- **Il potere di dare nuova vita agli oggetti:** la ricerca dell'originalità sta portando sempre più persone a reinventare oggetti per posizionali e/o utilizzarli in contesti completamente nuovi. Secondo

il 61% degli esperti di Catawiki quello di dare nuova vita al vecchio è una tendenza chiave per il 2022, per cui ci sarà un aumento di tessuti riciclati e articoli vintage, in una sorta di moto di ribellione verso il consumismo. Esempi di questo trend sono gli oggetti che, nel corso del tempo, trovano un'altra collocazione rispetto al loro utilizzo iniziale: vecchi motori di auto, tavoli di bistrò o vecchie insegne, troveranno sempre più spazio nelle case o negli uffici moderni. Sulla stessa lunghezza d'onda si trovano le vecchie auto trasformate in mezzi elettrici.

- **Brio e fantasia:** dopo mesi di lockdown, le persone oggi stanno cercando di riaccendere il loro

lato giocoso. Che si tratti di colori audaci, di motivi vivaci o di design appariscente, torneranno in auge tutti quegli oggetti fuori dal comune: i tessuti a fantasia con disegni floreali, animalier e le stampe Missoni, ad esempio, saranno quelli più richiesti. Torneranno poi i gioielli 'tutti frutti', con pietre dai colori sgargianti, sia in resina/vetro sia quelli con smeraldi, rubini, zaffiri e diamanti. Nel 2022 inoltre torneranno anche gli orologi "esuberanti" e colorati, in grado di trasmettere una ricerca di creatività. ♦

Il Futuro



Casa dolce casa sempre più multitasking anche nel dopo pandemia

Cristina Vercerni
Milano

Negli ultimi anni la casa è diventata sempre più multitasking: da spazio adibito al relax a ufficio, talvolta anche con postazioni improvvisate in angoli del salotto o della cucina. Ma com'è vivere da smart worker o con chi lo fa, anche saltuariamente? Dal timore di essere inconsapevolmente ripresi in pigiama e ciabatte nelle call altrui, al supporto per nervosismi e stress da lavoro fino ai consigli per nuove idee: la nuova indagine InfoJobs, la piattaforma n.1 in Italia per la ricerca di lavoro online, racconta la nuova normalità attraverso le risposte di oltre 5.000 utenti. Il primo dato che emerge è che nell'ultimo anno il 63,6% de-

gli italiani ha condiviso con familiari e/o conviventi momenti di smart working, o perché si è direttamente sperimentato il lavoro agile o perché lo ha fatto chi vive sotto lo stesso tetto. L'aver affiancato involontariamente familiari o coinquilini anche nella loro sfera professionale ha contribuito a far comprendere maggiormente il loro lavoro, o perché si sono capite cose che prima proprio non si sapevano del lavoro altrui (30%) o perché prima di questa "prova" ci si immaginava una realtà professionale molto diversa da quella reale (15,4%). Di contro, per il 28,8%, la vita lavorativa è stata invece confinata senza osmosi con quella privata, com-

plici gli spazi molto ben separati. Ma se il connubio casa-lavoro altrui c'è stato, si è rivelato molto utile soprattutto per far comprendere diversi aspetti: le capacità professionali e il valore delle persone care nel luogo di lavoro (36%), poter rispondere finalmente alla domanda: "ma tu..."

**Litigi
e discussioni per
colpa del lavoro
Fa pausa solo
il 9,6 per cento**

Il sessantatre per cento condivide la casa con familiari in smart working

Smart working.

Sempre più connessi.

©Foto di Karolina Grabowska da Pexels



alla fine, che lavoro fai?” (26,7%), o semplicemente comprendere motivi di stress dal lavoro e preoccupazioni che chi vive con noi manifesta (20,5%), così come le dinamiche interne e le relazioni con i colleghi (16,8%). Sia che si tratti di una relazione affettiva o di semplici coinquilini, aver provato la vita “smart”, ha certamente avuto un impatto sui rapporti interpersonali: per il 31,5% ha permesso di avere più tempo da trascorrere insieme, riuscendo a conciliare le esigenze e facendo cose prima irrealizzabili, come pranzi o colazioni a prova di spot tv. La nuova normalità ha creato un terreno fertile per nuovi argomenti di confronto e scambio (21,7%), ma ha anche rafforzato la complicità (21,3%). Ovviamente in tutto questo c'è anche un lato oscu-

ro: per il 19% la gestione degli spazi è stata resa decisamente complessa. Complessità che si manifesta in particolare (44,4%) nella difficoltà di godere in libertà dello spazio domestico senza timore di presenziare inconsapevoli nelle videocall altrui o di disturbarle con i “rumori della vita” in sottofondo. Per il 28,9% il problema maggiore è stata la necessità di organizzare chirurgicamente tempi e spazi per non intralciare o intralciarsi. Potrebbe, infine, sembrare che i litigi e le discussioni lavorative impattino con più facilità la vita privata quando entrambe sono sotto lo stesso tetto, ma è di questa opinione solo il 9,6%.

→

Al contrario, il connubio lavoro-vita privata ha fatto sì che il 35% delle persone abbia supportato partner/familiari o coinquilini a districarsi su temi lavorativi. Il parere è stato richiesto soprattutto per trovare un'idea (24,6%), magari in una estremizzata logica out-of-the-box che diventa coinvolgere un familiare anziché un collega! E proprio il collega o il capo non sanno che se i rapporti lavorativi sono migliorati è grazie ai consigli del partner/familiare/convivente del collega (22,4%).

E che dire delle “prove” fatte in casa prima di presentare un lavoro al proprio capo? Utilissimo per il 20,4% delle persone. D'altra parte, invece, per il 33,4% il lavoro è un argomento tabù e non se ne discute in casa. Un dato è però certo: se il supporto “da casa” per un tema di lavoro c'è stato, ha portato buoni frutti per il 68%. Tirando le somme dell'esperienza vissuta e valutando l'opzione casa-lavoro per il futuro, il 40,8% è d'accordo sul mantenerla ogni

I consigli del partner migliorano il lavoro

tanto, ma con cautela, infatti è bello aver provato questo modo di vivere la vita lavorativa in famiglia, mentre un no categorico e il countdown per il ritorno della vita professionale rigorosamente fuori casa arriva dal 37,4%. Un “sì” deciso per l'alleanza perenne casa-lavoro è invece espresso dal 21,8%. ♦

Smart working. @Foto di Julia M Cameron da Pexels



**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra

Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



Quattro milioni di smart worker in Italia

Nel corso del 2021, con l'avanzamento della campagna vaccinale, è progressivamente diminuito il numero degli smart worker, passati da 5,37 milioni nel primo trimestre dell'anno a 4,07 milioni nel terzo trimestre. A settembre, infatti, si contano complessivamente 1,77 milioni di lavoratori agili nelle grandi imprese, 630mila nelle pmi, 810mila nelle microimprese e 860mila nella Pa. Progetti di smart working strutturati o informali sono presenti nell'81% delle grandi imprese (contro il 65% del 2019), nel 53% delle pmi (nel 2019 erano il 30%) e nel 67% delle Pa (contro il 23% pre-Covid). Sono i risultati della ricerca dell'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano. Questo graduale rientro in ufficio non segna in generale un declino dello smart working, al contrario al termine della pandemia le

organizzazioni prevedono un aumento degli smart worker rispetto ai numeri registrati a settembre: si prevede saranno 4,38 milioni i lavoratori che opereranno almeno in parte da remoto (+8%), di cui 2,03 milioni nelle grandi imprese, 700mila delle pmi, 970mila nelle microimprese e 680mila nella Pa. La scelta di proseguire con lo smart working è motivata dai benefici riscontrati da lavoratori e aziende. L'equilibrio fra lavoro e vita privata è migliorato per la maggior parte di grandi imprese (89%), pmi (55%) e Pa (82%). Ma la combinazione di lavoro forzato da remoto e pandemia ha avuto anche conseguenze negative sugli smart worker: è calata dal 12% al 7% la percentuale di quelli pienamente 'ingaggiati', il 28% ha sofferto di tecnostress, il 17% di overworking. "La pandemia ha accelerato l'evoluzione dei modelli di lavoro verso forme di organizzazione più flessi-

bili e intelligenti e ha cambiato le aspettative di imprese e lavoratori, anche se emergono delle differenze fra le organizzazioni che rischiano di rallentare questa rivoluzione", afferma Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano.

**Tecnostress
ha interessato
il 28 per cento
dei lavoratori
da casa
Secondo lo studio
del Politecnico
di Milano**



Modelli di lavoro. La sperimentazione delle grandi imprese @ Foto di Liza Summer da Pexels

"Le grandi imprese - spiega - stanno sperimentando nuovi modelli di lavoro, con la ricerca di nuovi equilibri fra presenza e distanza capaci di cogliere i benefici potenziali di entrambe le modalità di lavoro. In molte organizzazioni, soprattutto pmi e Pa, invece, si sta tornando prevalentemente al lavoro in presenza a causa della mancanza di cultura basata sul raggiungimento dei risultati. Un arretramento che si scontra con le aspettative dei lavoratori e gli obiettivi di digitalizzazione, sostenibilità e inclusività del nostro Paese. Ora è necessario costruire il futuro del lavoro sul vero smart working, che non è una misura emergenziale, ma uno strumento di modernizzazione che spinge a un ripensamento di processi e sistemi manageriali all'insegna della flessibilità e della meritocrazia, proponendo ai lavoratori una maggiore autonomia e responsabilizzazione sui risultati".

"Per cogliere tutti i benefici dello smart working serve l'impegno di tutti i soggetti. Alle organizzazioni spetta il compito di strutturare progetti coraggiosi, lavorando su policy, tecnologie, spazi di lavoro e stili di leadership; i lavoratori devono allenare skill più adeguate al nuovo work-life balance; i policy maker devono accompagnare questa trasformazione con onestà intellettuale e lungimiranza", sottolinea afferma Alessandra Gangai, direttrice della Ricerca Smart Working nella Pa. ♦

Voci artigiane



Un ponte internazionale per la Francia

In collaborazione con CNA

Cuneo

Mentre il turismo in Costa Azzurra torna ad avere buoni risultati con più di 7 milioni i turisti che nel 2021 hanno visitato la Riviera, modello da imitare, la Camera di Commercio Italiana di Nizza rilancia i suoi progetti di promozione del Bel Paese. Se il 2021 è stato di transizione, in Costa Azzurra ad esempio il dato relativo al numero totale dei turisti si colloca a metà tra il picco raggiunto nel 2019 (11 i milioni di turisti) e la cifra fatta registrare nel 2020 (solo 6,4 milioni), il 2022 dovrebbe essere l'anno del rilancio definitivo. Così la Camera di Commercio Italiana di Nizza e Costa Azzurra ha riproposto, con grande successo di adesioni, la terza edizione del progetto 10 Comuni. Promozione turistica digitale sui canali e media francesi attraverso la diffusione di comunicati stampa, redazionali, interviste e racconti che facciano nascere nel turista transalpino la voglia di scoperta e di partire in direzione dell'Italia. Molti eventi sulla Riviera francese saranno inoltre dedicati alle città aderenti: dal pranzo di degustazione e di ricerca dei sapori tradizionali di una destinazione, alla presenza durante le fiere e saloni organizzati dalla Camera, tra cui l'ID-Weekend, importante manifestazione di tre giorni dedicata al turismo che si svolgerà in due edizioni (1-3 aprile e 30 settembre



Per stimolare trattati di amicizia e gemellaggi



Promozione turistica.

In Francia e Costa Azzurra per 20 Comuni e destinazioni Italiane



2 ottobre) a Nizza. Le città aderenti avranno inoltre la possibilità di ospitare presso i loro territori giornalisti ed influencer francesi nell'ambito di viaggi incoming organizzati, nonché essere presenti sulla prestigiosa guida Visitez l'Italie 2022, consultabile sia in formato cartaceo che in versione App. Oltre ai Comuni già aderenti delle scorse edizioni (Genova, Cuneo, Alassio, Imperia, La Spezia, Bra e Urbino), quest'anno hanno sposato l'iniziativa città da tutta la penisola: Tropea, Pisa, Livorno (Collesalveti e Isola di Capraia), Sanremo, Arezzo, Levanto, Acquiterme, Polignano a Mare, oltre che Sassello, Ventimiglia, Santa Margherita Ligure e l'Unione Montana Valle Stura. Tra gli obiettivi del progetto è prevista inoltre la creazione di sinergie dirette con le amministrazioni francesi per stimolare trattati di amicizia e gemellaggi che rendano più assidua e duratura la relazione con la Francia. "Dopo due anni d'incertezza, ci avviamo finalmente ad una fase in cui il turismo tornerà ad essere protagonista assoluto della nostra vita" – Spiega la Presidente della Camera di Commercio Patrizia Dalmasso – "Il pubblico continuerà a prediligere itinerari di prosimità, destinazioni europee e continentali: è per questo che crediamo fortemente nell'efficacia del progetto 10 Comuni, che darà la possibilità ai francesi di esplorare angoli nascosti ed inaspettati del nostro stupendo Paese". La prima iniziativa prevista a favore dei Comuni Italiani sarà una conferenza stampa di presentazione il prossimo 31 marzo, in cui verrà svelato il volto della nuova guida Visitez l'Italie, che oltre ad ospitare pagine dedicate alle destinazioni, raccoglie un importante novero di hotel, ristoranti, rifugi montani, agriturismi, stabilimenti balneari e spa, percorsi outdoor, passeggiate gourmet ed iniziative di turismo esperienziale in genere. Un'autentica vetrina d'eccezione! "Vendere nostro il marchio italiano in Francia è il nostro obiettivo, favorire gli scambi, anche istituzionali, è il nostro ruolo" conclude il Direttore della CCI di Nizza Agostino Pesce. La Camera sta continuando nella sua missione di conferire maggiori opportunità per la filiera turistica italiana, che attende con impazienza la possibilità di riaffacciarsi alle vacanze estive con passione ed entusiasmo. ♦

L'intervista

"Ecologia, web e marketing La mia ricetta"

Lorenzo Lombardi
Balerna (Svizzera)

Ale Agostini, manager ed imprenditore, ma anche scrittore formatore, divulgatore. Caratteristica che unisce tutte queste sue attività? L'esser sempre un passo avanti, anticipare le tendenze della comunicazione e del marketing, e capire gli strumenti che sarebbero diventati fondamentali. Dopo una carriera manageriale di alto profilo nel marketing di realtà come Ferrero International (la Ferrero di Nutella per capirsi) e Campari Group (Ale Agostini è l'inventore del gorilla del Crodino) si è dedicato a fare impresa. Da uomo del marketing capisce prima di tanti le potenzialità del web e dei motori di ricerca, così quasi 20 anni fa va negli Stati Uniti a studiare con Bruce Clay, (tra i massimi esperti mondiali di SEO) e poi applica questa sua intuizione alla azienda editoriale della sorella di cui diventa socio paritario:

unendo le loro competenze in pochi anni quintuplicano il fatturato e poi vendono l'azienda con un'importante realizzazione economica. Nel 2011 fonda AvantGrade.com, prima agenzia di web marketing SEO & SEM ad aver partecipato PRECOP26 (la pre-conferenza sul clima dell'ONU) "Avantgrade lavora in modo totalmente verticale nel Seo" ci racconta Agostini. "Seo è l'acronimo inglese di Search Engine Optimization ovvero tutte quelle attività tese a migliorare l'indicizzazione ed il posizionamento di una informazione o sito web sui motori di ricerca, in primis Google naturalmente, ma anche Baidu, o Yandex, i motori di ricerca di riferimento rispettivamente in Cina e Russia" Avantgrade inizia così a seguire importanti aziende e multinazionali ed in breve diventa realtà imprenditoria-



**Il manager
Ale Agostini
unisce
le sue competenze
e fa nascere
Karma metrix**

Ale Agostini.
Buon Karma non mente



le consolidate, e di nuovo Agostini ha una intuizione: portare l'attenzione su quanto inquina un sito internet, unire l'ecologia all'attività di Seo, unire Ecologia, web e marketing. Ci riceve nel suo ufficio svizzero, “così siamo più tranquilli”, niente giacche e cravatte, ma abbigliamento comodo e sportivo; ci fa trovare il caffè “di una storica torrefazione napoletana” come ci tiene a specificare. Beviamo il caffè ed iniziamo l'intervista. Ale oggi, sebbene il tema green sia centrale, il “peso ambientale” del web è (purtroppo) ancora argomento di nicchia. Come nasce Karma Metrix? Per unire ecologia, efficienza, marketing e posizionamento sui motori di ricerca. Sono sempre stato attento alla questione ambientale, così ho utilizzato le mie competenze per unire ecologia e lavoro, offrendo poi un servizio che fa bene al pianeta (e da lì il nome crea buon karma!), ma è anche utile in maniera concreta a chi utilizza questo servizio

Cosa intendi per “utile in maniera concreta”?

Va fatta una premessa, che pare ovvia, ma non lo è: quando si usa per esempio google, siamo a casa sua, e quindi, anche se può non piacere, le regole le fa lui. →

Ale Agostini
manager ed imprenditore.

Dal 2008 ha aiutato oltre 400 manager e aziende ad avere successo con le leve del search marketing, tra queste ci sono colossi nativi digitali come Booking.com e Rentalcars, e storiche multinazionali come Generali, RCS Gazzetta, Bayer.

Nel 2011 fonda l'agenzia di marketing digitale, SEO e SEM Avant-Grade.com (inizialmente Bruce Clay Europe, di cui è anche Ceo), prima digital agency a partecipare alla PRECOP26 delle Nazioni Unite. Realizza Karma Metrix, algoritmo che partendo dal sito calcola la CO2 prodotta dalle pagine dei siti web. Divulgatore sui temi del green digital e del web marketing è formatore (RCS Academy, Booking Academy, Business international, Ninja Marketing) e autore di 8 libri sul digital marketing con Hoepli. Ad inizio carriera vanta esperienze di marketing internazionale in aziende quali Ferrero, Campari (dove ho lanciato la pubblicità del Gorilla Crodino) e Bolton Manitoba.



Ale Agostini. Karma metrix è la sua creatura

Per funzionare Google come ogni altro sito del resto si deve appoggiare su dei server, strutture tecnologiche che hanno bisogno di tanta energia e pertanto sono in quota parte responsabili dell'inquinamento. Google consuma tanta energia come ne consuma tutta una grande nazione per capirsi. E siamo tutti quota parte responsabili, del resto siamo un po' tutti "cittadini" di questa nazione digitale, piaccia o no. Esatto. Quindi se da un lato è giusto che questi big player del web si impegnino per esempio ad usare energie rinnovabili e politiche energetiche sempre più green, dall'altro lato anche ognuno di noi, può fare qualcosa, per esempio diminuire il personale impatto ambientale digitale, magari pulendo le migliaia di copie di foto che si archiviano contemporaneamente in tantissimi device e cloud; le aziende possano invece costruire i loro siti web e portali in maniera più più ecologica, rendendoli energeticamente "più leggeri" e quindi meno inquinanti. **Potremmo dire che è la trasposizione digitale del non consumare inutilmente energia a casa, magari lasciando il riscaldamento acceso quando si va in vacanza.**

Quando in una azienda arriva un nuovo direttore marketing di solito fa un nuovo sito, sicuramente più bello e nuovo, ma spesso meno indicizzato perché meno "storicizzato" sul motore di ricerca e anche più energivoro del vecchio. Ecco noi seguiamo le aziende in tutto ciò, esser più indicizzati, esser leader nelle ricerche sui social e nei motori di ricerca e poi calcoliamo anche l'impatto ambientale della loro presenza sul web. **E naturalmente da un punto di vista ecologico non può che esser positivo creare un buon karma, perché è anche più utile all'azienda?** Questa è stata l'intuizione da cui è nato Karma Metrix: un sito che consuma meno energia, è anche un sito che, a parità di altri fattori, viene premiato nelle ricerche sui motori di ricerca e quindi avrà una maggiore visibilità: è infatti conveniente anche per Google o altro motore di ricerca, perché "banalmente" gli costa meno energia e quindi lo premia nell'indicizzazione. Il minor o maggior peso energetico del sito diventa così anche un fattore di "SEO": un sito meno energivoro, inquina meno ed appare di più nelle ricerche, fa bene al pianeta, fa bene al business: buon Karma, tutto torna! ♦

È in edicola



giornale delle Assicurazioni
N. 4 DICEMBRE 2021 | € 5

Itas Mutua
In occasione dei 200 anni della compagnia, l'amministratore delegato e direttore generale Alessandro Molinari ha fatto il punto sull'assicurazione tridentina tra tradizione mutualistica e strategie future

**DUE SECOLI DI STORIA
CON LO SGUARDO
RIVOLTO AL FUTURO**

CGPA EUROPE
Ecco l'8ª edizione dell'Osservatorio europeo, una guida pratica per l'oggi e il domani di agenti e broker

CODICE DELLA STRADA
Inserita nel nuovo testo l'assicurazione sui monopattini a noleggio, ma non per tutti i mezzi in circolazione

È Anno 38 - POSTE ITALIANE SPA - Sped. in A.P. DL 350/03 ART. 1, comma 1, DCB Verona

ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

Transizione ecologica

Nutraceutica e Bioeconomia gli integratori valgono 4 miliardi di euro l'anno

David Taddei
Roma

Per alcuni sono rifiuti, magari da bruciare e trasformare in CO₂, per altri sono materie “prime seconde” di valore, dalle quali estrarre molecole preziose per realizzare integratori alimentari, nutraceutici e cosmeceutici. L'ultima edizione di Wine&Siena, l'evento fieristico nazionale che apre l'anno vitivinicolo, ha dedicato il suo tradizionale convegno proprio alla bioeconomia e alle possibilità che si stanno aprendo in un settore, quello degli integratori alimentari, che già oggi vale quasi 4 miliardi di euro. Lo ha spiegato Germano Scarpa, presidente di Integratori&Salute, l'associazione del comparto industriale dell'integrazione alimentare in seno a Confindustria che rappresenta quasi 700 imprese nazionali e multinazionali. Germano Scarpa è anche presidente

di Biofarma Group, l'azienda leader in Italia con un fatturato di 184 milioni annui. Gli ultimi dati elaborati dal centro ricerche interno parlano di un mercato che supera i 13 miliardi, con una crescita media, tra il 2014 e il 2020, dell'8,2%. La bioeconomia, solo in Italia, ha generato un output pari a 317 miliardi di euro, occupando poco meno di due milioni di persone (settimo rapporto sulla Bioeconomia in Europa di Intesa San Paolo e cluster Spring). Se i numeri definiscono il contesto, sono le esperienze più innovative a tracciare la strada da seguire. **Lo spin off SienaBioActive** E' il caso dello spin off a trazione femminile dell'ateneo senese SienaBioActive (“Premio Innovazione Toscana 2021”) che dal riccio della castagna, un rifiuto spesso incenerito, ottiene un po-



Dal convegno di Wine&Siena i casi di successo dove si estraggono molecole preziose dalle biomasse vegetali

Annalisa Santucci. SienaBioActive



tente antisettico naturale. Presenterà a Wine&Siena la sua linea di prodotti “cosmeceutici”. “Dai ricci delle castagne abbiamo ottenuto un estratto ricchissimo di sostanze antiossidanti che possono essere trasformate in prodotti assai diversi fra loro. Secondo le concentrazioni possiamo usarlo in farmacologia insieme agli antibiotici – ha spiegato Annalisa Santucci professoressa ordinaria del dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia dell’ateneo senese – oppure per biocosmetici dermofunzionali”. ➔

SienabioActive (SbA), Spin-Off di bioeconomia del Dipartimento di Eccellenza di Biotecnologie, Chimica e Farmacia dell’Università di Siena, benefit company, start up a maggioranza e leadership femminili, propone prodotti innovativi bio-based ecosostenibili pro-funzionali derivati da scarti di origine agroalimentare, forestale, marina, grazie alle competenze scientifiche di livello internazionale che SbA possiede (la ricerca si fa impresa). SbA potenzia approcci di economia circolare basati sulla ricerca scientifica orientati alla sostenibilità del sistema agroalimentare utilizzando scarti inutilizzati per ottenere prodotti secondari/terziari ad alto valore aggiunto: composti bioattivi caratterizzati standardizzati per biocosmesi, nutraceutica, integratori alimentari, nuovi farmaci, bio-fitostimolanti per agricoltura biologica eco-sostenibile e nuovi biomateriali. Nata a luglio 2020, SbA ha già una prima linea di prodotti derivata dai risultati scientifici del progetto “Vacasto+ open riccio Psr Toscana M16.2”: La linea BioCastanea, ecosostenibile anche nel packaging e 100% Made in Tuscany, è fatta a partire da un estratto green con potente potere antiossidante, ottenuto dal riccio di castagna. I primi prodotti BioCastanea (saponi con attività antimicrobica brevettata,

linea skin care viso con produzione di collagene, protezione da danno UV, recupero da stress ossidativo, azione anti-pollutant, shampoo e balsamo solidi 100% vegani) sono già sul mercato. SbA tende alla circolarità a rifiuto zero: dalla biomassa residua del riccio si ottiene carta per packaging ecosostenibile. La linea Bio-Castanea è un esempio di risposta ai bisogni del settore castanicolo IGP: integrazione del reddito dei castanicoltori; impatto ambientale positivo limitando le emissioni Co2, causa del cambiamento climatico alla base della crisi del settore, grazie alla trasformazione del riccio in prodotti ad alto valore aggiunto, limitando accumulo e combustione per lo smaltimento del riccio, trasformando un circolo vizioso in un circolo virtuoso economicamente e ambientalmente vantaggioso.

SienaBioActive ha anche un progetto per produrre Birra con silicio biodisponibile (utilissimo per combattere l’osteoporosi e l’artrosi) a concentrazioni maggiori di quelle che si trovano nelle già ricchissime produzioni artigianali classiche. Il progetto Beerbone è nato in collaborazione con il birrificio San Quirico e deriva da una ricerca finanziata dalla Regione Toscana su fondi europei dedicati alla ricerca sulla nutraceutica. Beerbone arriverà sul mercato nella seconda metà del 2022.

“Abbiamo creato una linea di cosmeceutici – ha detto nel suo intervento- che possono indurre la produzione di collagene, proteggere dai danni dell’esposizione al sole, dallo stress ossidativo e con funzioni anti age, oltre che igienizzanti e antimicrobiche. Sono totalmente naturali ed ecosostenibili”. “Anche i vitivinicoltori possono entrare in questo mondo – ha concluso la professoressa Santucci - In tutte le compenti vegetali dell’uva e della vite c’è ricchezza di sostanze preziose e utilizzabili che vanno, però, sapute estrarre con metodi green limitando solventi chimici. Si possono estrarre, dalle vinacce e dalla

vite, molecole preziose che possono essere utilizzate per produrre cosmeceutici e nutraceutici”. Il focus sulla nutraceutica di Wine&Siena 2022, è terminato con la presentazione del progetto Agreno, finanziato dalla comunità europea, per valorizzare un antico condimento forse già noto agli etruschi e sicuramente ai romani. L’Agresto si ottiene dalla spremitura delle uve immature, al succo così ottenuto si aggiungono miscele di erbe aromatiche diverse. Citato da Virgilio e da Plinio il Vecchio, l’Agresto era apprezzato anche per le proprietà medicamentose descritte dal botanico Dioscoride Pedanio nel primo secolo DC.

Estrarre essenze per la nutraceutica dai materiali di scarto

“Molte delle ricette nel trattato di cucina medievale Viandier de Taillevent avevano fra gli ingredienti l’Agresto – ha raccontato Aurelio Visconti, dell’omonima azienda amiatina capofila del progetto –Era presente sulle tavole di Caterina de’ Medici, dei Gonzaga a Mantova, degli Estensi a Ferrara, perfino su quelle dei Papi”. L’ Agresto diventò molto diffuso anche nella cucina francese, poi

Aurelio Visconti. L’ Agresto si ottiene dalla spremitura delle uve immature



Può un impeccabile manager altoatesino che si è inventato dal niente uno dei più importanti eventi del vino italiano nella “sua” Merano mitteleuropea, innamorarsi improvvisamente della medievale Siena? E' quello che è successo a Helmut Köcher. Merano Wine Festival è diventato l'evento del vino italiano più importante della seconda parte dell'anno e il secondo in assoluto dopo Vinitaly. Dall'incontro con il presidente della Confcommercio di Siena, Stefano Bernardini (grande appassionato di vini), nasce l'idea di Wine&Siena, giunto alla settimana edizione e considerato l'evento di apertura dell'anno vitivinicolo italiano. “Ho iniziato a frequentare Siena nel 2001, grazie al mio caro amico e socio Andrea Vanni che purtroppo pochi mesi fa ci ha lasciato – dice Helmut Köcher - Pensai subito che sarebbe stato un luogo perfetto per un grande evento del vino, nello stile di Merano Wine Festival. Siena può vantare 5 importanti Docg, all'interno di un ambiente rurale considerato fra i più belli al mondo. Qui sono nate le prime due Doc d'Italia, la prima Docg. Insomma, qui c'è la storia”. “A Siena è nato il primo ente per la promozione del vino in Italia – spiega - dette vita nel 1933 alla Mostra Mercato dei vini tipici e di pregio. L'antenato del Vinitaly nacque qui con l'Enoteca Italiana, Siena potrebbe essere la nostra capitale del vino, come Bordeaux lo è per la Francia”.



Helmut Köcher. Patron di Merano WineFestival

il suo utilizzo si ridusse fino quasi a sparire. Oggi Aurelio Visconti ne produce vari tipi con metodi antichi e per questo attualissimi, conformi ai principi della bioeconomia e dell'economia circolare. Uno scarto che di solito si butta a terra, diventa così una preziosa “materia prima seconda”. “Utilizzo uve immature che provengono dal diradamento in vigna di due aziende nelle zone del Brunello di Montalcino e del Montecucco – ha rivelato Visconti – gli studiosi che curano il progetto Agreno mi hanno spiegato che il succo ottenuto è ricchis-

simo di sostanze antiossidanti”. Sì, perché l'Agresto è un superfood ante litteram, più di un condimento. Il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa e l'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria del CNR - i riferimenti scientifici del progetto Agreno - stanno studiando come utilizzare i contenuti Hvac (ad alto valore aggiunto) dell'Agresto per nuove linee di prodotto in campo cosmetico, nutrizionale e salutistico. ♦



EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

Tornano le grandi manifestazioni in presenza. Con Wine&Siena 2022, il grande evento al Santa Maria della Scala, l'edificio monumentale incastonato nella splendida Piazza Duomo della città del Palio, ha preso il via la nuova stagione degli eventi in presenza. Domenica 10 aprile sarà la volta di Vinitaly a Verona. Nel mezzo tutte le Anteprime dei vini toscani: Chianti, Chianti Classico, Vernaccia di San Gimignano e

Il vino nella Rete Comodo da acquistare

Nobile di Montepulciano. Manca all'appello il Brunello di Montalcino che ha spostato il suo "Benvenuto" nel mese di novembre, subito dopo il Merano Wine Festival. Per festeggiare il ritorno delle degustazioni dedichiamo questo EWine a tre vini particolari presenti a Wine&Siena.

* A cura di David Taddei



Timian, Derthona - Timorasso Colli Tortonesi Doc

Usiamo la dicitura "Derthona" in quanto sta per essere approvato il disciplinare che identificherà i vini prodotti da uve Timorasso nell'area che circonda Tortona. Un terroir unico che risente dell'influenza climatica degli Appennini, del Mar Ligure e della Pianura Padana. Il Timorasso è "il vitigno di Tortona" (l'antica Derthona) a bacca bianca. Mezzo secolo fa, inizia l'abbandono a vantaggio di varietà più facili da coltivare e più generose in quantità. Il successo dà il via a una nuova diffusione, anche fuori dai Colli Tortonesi. Dal Timorasso si ottiene un vino

giallo paglierino, ricco di corpo, fruttato, con una tipica e delicata nota minerale, un finale sapido e agrumato, lunghissimo e persistente. E' dotato di grande longevità. Il vigneto del Timian si trova a Casasco, a pochi chilometri da Tortona, a oltre 400 metri slm. Provatelo con i piatti della cucina piemontese ma sta bene con quasi tutto, vista la struttura possente.

Gradazione alcolica 13% Vol.
Temperatura di servizio 12°-14°C.
Su www.vivino.com a 18,75 euro

www.laghersa.it



Leggenda vuole che la sua elevata acidità e le rudimentali tecniche di fermentazione facessero saltare tappi e coperchi, da qui il nome. E' un vino autoctono del Friuli dei Colli Orientali, nell'area di Prepotto (Udine). Dimenticato per secoli è stato riscoperto recentemente ed è conosciuto anche come "Ribolla Nera". Vinificato in purezza offre prodotti profumati, di buon corpo ma morbidi in bocca. Vigna Petrusa lo produce "dove lo Judrio lambisce la piana di Albana di Prepotto", sua zona di origine. Le viti crescono su marne arenarie, note

localmente con il nome di Ponka, a 150 slm. All'olfatto è pieno e persistente con sentori di frutti del sottobosco, quello del ciclamino, uno speziato di pepe nero. Al palato mantiene le premesse, liberando la polpa del frutto e distendendosi con morbida eleganza. Accompagna bene vellutate di funghi, formaggi fermentati, arrostiti di carni e selvaggina nobile.

Gradazione alcolica 13,5%. Nello shop del sito aziendale a 18 €.

www.vignapetrussa.it



Vigna Petrusa – Schioppettino di Prepotto Doc



Castello Poggiarello Sic et simpliciter – Toscana Igt

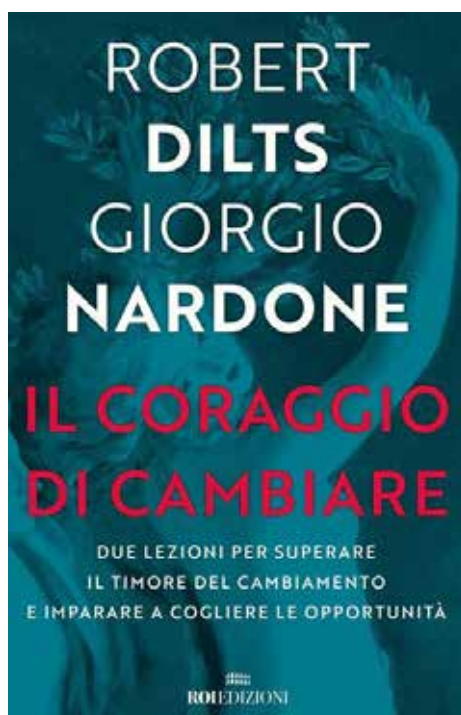
Il vino è nato nei famosi kvevri georgiani, circa ottomila anni fa, nel Caucaso. I recipienti di terracotta per millenni sono stati la piattaforma per vinificare, trasportare e conservare il vino. Nascono così i vini in anfora come "Si et simpliciter" che, appunto, ha invece un bel livello di complessità e di originalità. Nasce da uve di cabernet franc, cabernet sauvignon, merlot nelle annate migliori di Castello Poggiarello. Le uve fermentano, separate, spontaneamente in anfore da 500 litri con acini integri per 8 – 12 mesi. Quindi pressatura soffice. L'assemblaggio avviene al

termine della fermentazione. Successivamente il vino rientra nelle anfore per 4 mesi. Poi c'è l'affinamento in bottiglia per 6-8 mesi. Aromi e sapori si staccano nettamente dalle nostre consuetudini. Si abbina con primi piatti, zuppe di verdure, timballi carni cotte in padella, patè e terrine. Anche con piatti estivi, leggermente fresco.

Gradazione alcolica 13% Vol. Temperatura di servizio 16-18°C. Su www.mercatodeivignaioli.it a 15 euro

www.castellopoggiarello.it

Lo scaffale



GIORGIO NARDONE

è psicologo e psicoterapeuta con alle spalle più di trent'anni di attività terapeutiche. Laureatosi in Filosofia all'Università di Siena, si specializza in epistemologia della psicologia clinica e dei vari modelli di psicoterapia. Nel 1982, interessato alle teorie psicologiche della Scuola californiana di Palo Alto, parte per gli Stati Uniti e passa un anno con i ricercatori del Mental Research Institute, tra i quali c'è il suo futuro collaboratore Paul Watzlawick. La particolarità dell'MRI dal punto di vista clinico è l'approccio, basato non sulla tradizione medica o psichiatrica, ma su quella della logica, dell'antropologia, della filosofia e dello studio della comunicazione. Nel 1987 fonda con Paul Watzlawick, considerato il suo maestro, il "Centro di Terapia Strategica" (C.T.S.), deputato alla cura e alla ricerca dei disturbi mentali; e due anni dopo vedrà la luce la "Scuola di Terapia Strategica".

Il coraggio di cambiare

Robert Dilts - Giorgio Nardone

Il mondo intorno a noi cambia costantemente, se non siamo in grado di affrontare queste trasformazioni saremo costretti a reagirvi in maniera passiva. Due studiosi di calibro internazionale, due lezioni preziose per imparare ad affrontare i cambiamenti con consapevolezza e determinazione.

Viviamo in un mondo che evolve sempre più velocemente. Si sente dire spesso che il cambiamento è l'unica costante. Ed è proprio per questo che dobbiamo avere il coraggio di cambiare. Se non cambiamo volontariamente, saremo costretti a cambiare.

Robert Dilts si concentra sui temi della crisi, della transizione e della trasformazione, con l'obiettivo di cogliere le fondamenta del cambiamento e di trasformarlo in

progresso: aver chiaro dove siamo e dove vogliamo arrivare permette di decidere quale direzione prendere e di superare gli ostacoli lungo la strada.

Giorgio Nardone si concentra, invece, sul coraggio necessario per cambiare: a partire dalle basi neurofisiologiche della paura (che genera come risposta il coraggio) esamina la resistenza al cambiamento e le strategie per realizzarlo. ♦

MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

tradizionale (didattica in aula) e distance learning (didattica online)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Gabriele Baima
011/6399205-244

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

mastermba.management@unito.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



SCEGLI LA FINANZA AGEVOLATA, CRESCI CON CDR!



Accompagniamo le imprese
in tutte le fasi dell'agevolazione,
con l'obiettivo di fornire una
consulenza chiavi in mano

